

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	16/10/2018	24	Dibattito sul ruolo della Protezione civile e sui problemi della sicurezza sui territori <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	16/10/2018	3	Rifiuti, a Milano brucia un capannone <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	16/10/2018	19	Dagli incendi al turismo Così rinascerà il Parco <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	16/10/2018	8	Il volontariato arianeese e la campagna "io non rischio" <i>Redazione</i>	7
ROMA	16/10/2018	31	Parco nazionale Vesuvio Sentieri e sorveglianza per avviare il rilancio <i>Dario De Martino</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/10/2018	11	Genova, 2 ore e 50 scatole gli sfollati tornano a casa <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	16/10/2018	19	Il torrente è in piena Intrappolati al ristorante <i>Alessandro Ricupero</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	16/10/2018	35	Due torrenti a rischio, lavori urgenti <i>Massimo Natoli</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/10/2018	27	Auto intrappolate sulla Girifalco-Maida <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/10/2018	27	Montauro, chiuso il varco lungo il torrente Franco <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/10/2018	30	L'area industriale devastata dal fango <i>Maria Scaramuzzino</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/10/2018	25	La bomba d'acqua fa esplodere l'ira dei residenti di Sant'Angelo <i>Anna Russo</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/10/2018	28	Consigli per affrontare le calamità naturali <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/10/2018	28	Torrente Tuccio in piena, rubinetti a secco <i>Pietro Parisi</i>	18
MATTINO CIRCONDARIO NORD	16/10/2018	36	Rifiuti, riparte la mobilitazione: no a nuovi impianti <i>Tonia Limatola</i>	20
NUOVA DEL SUD	16/10/2018	21	Passato, presente e futuro dei centri storici <i>Redazione</i>	21
PRIMO PIANO MOLISE	16/10/2018	18	"Io non rischio", i volontari di Protezione civile hanno spiegato cosa fare in caso di emergenze <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/10/2018	16	Un Osservatorio ambientale per monitorare il territorio <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	16/10/2018	14	Piove e cadono massi sulle strade <i>Giorgio Metastasio</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	16/10/2018	15	Ancora pioggia nelle aree già colpite <i>N.p.</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	16/10/2018	15	Ripristinati gli argini dei fiumi <i>Francesco Lo Duca</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	16/10/2018	15	Danni per 50 milioni di euro <i>Nicola Pirone</i>	28
QUOTIDIANO DI BARI	16/10/2018	2	Roghi illegali nelle campagne, la cittadinanza attiva come risposta <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA BARI	16/10/2018	1	Germogli nell'oasi delle Cesine Pi una speranza dopo l'incendio <i>Redazione</i>	30
SANNIO QUOTIDIANO	16/10/2018	13	"Io non rischio" L'evento della Protezione civile <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo in Calabria: criticità arancione fino a mezzanotte, anche domani allarme "giallo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Calabria: soccorsi automobilisti bloccati da frana nel Catanzarese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	13/10/2018	1	Terremoto tra Molise e Puglia: scossa sulla costa [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Reggio Calabria: esonda il torrente Tuccio, interrotto servizio idrico in 5 Comuni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Maltempo Calabria: nuova esondazione a Lamezia Terme, nella zona della tragedia del 4 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
askanews.it	13/10/2018	1	Protezione civile, in 46 piazze della Campania "lo non rischio" <i>Redazione</i>	37
corrieresalentino.it	15/10/2018	1	Misterioso incendio danneggia l'auto di un pensionato, al vaglio i filmati delle telecamere <i>Redazione</i>	38
baritoday.it	15/10/2018	1	Irrompe l'autunno tra piogge e temporali: allerta gialla della Protezione Civile su Bari e dintorni <i>Redazione</i>	39
brindisioggi.it	15/10/2018	1	Scoppia l' incendio sull'autobus in corsa sulla Statale <i>Redazione</i>	40
brindisireport.it	15/10/2018	1	"Dammi soldi e alimenti, senn? te la faccio pagare”: minacce all'anziano vicino di casa <i>Redazione</i>	41
irpinia24.it	15/10/2018	1	Avellino ? Nuovo progetto per combattere roghi e furbetti del sacchetto: presentato il drone che sorvolerà la città! <i>Redazione</i>	42
irpinia24.it	15/10/2018	1	Alluvione Sannio, Masiello (Coldiretti): "Agli agricoltori 1/6 dei ristori dopo 3 anni" <i>Redazione</i>	43
lecceprima.it	15/10/2018	1	Palomba lascia Lecce per Torino. Da Caltanissetta Maria Teresa Cucinotta <i>Redazione</i>	45
quotidianomolise.com	15/10/2018	1	Incendio al Lumiere, sequestrato l'ex cinema <i>Redazione</i>	46
catanzaroinforma.it	15/10/2018	1	Protezione civile: Viscomi, no a ritardi accreditamento Usar <i>Redazione</i>	47
altomolise.net	15/10/2018	1	Abruzzo: si conclude lo non Rischio 2018 <i>Redazione</i>	48
BARITALIANEWS.IT	13/10/2018	1	Puglia nuova scossa di terremoto, la terra trema all'alba, paura in alcuni comuni del foggiano <i>Redazione</i>	49
BARITALIANEWS.IT	15/10/2018	1	Terremoto ultime notizie, nuova scossa in Puglia, trema ancora la terra <i>Redazione</i>	50
casertanews.it	15/10/2018	1	A fuoco capannone agricolo, nube nera altissima invade l'area FOTO <i>Redazione</i>	51
foggiatoday.it	13/10/2018	1	Scossa di terremoto nella notte: epicentro nella zona denominata `Costa Garganica` <i>Redazione</i>	52
foggiatoday.it	15/10/2018	1	- - - - - Cronaca - - / - - Vieste - - - - - Incendi, allagamenti ed emergenze: 89 interve <i>Redazione</i>	53
irpinianews.it	13/10/2018	1	Terremoto, leggero sisma registrato in Irpinia <i>Redazione</i>	54
irpinianews.it	14/10/2018	1	"lo non rischio", piazza affollata a Scampitella <i>Redazione</i>	55
regione.basilicata.it	15/10/2018	1	- MATERA, 20 OTTOBRE FOCUS SU FUTURO CENTRI STORICI - <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/10/2018	34	Rischio di forti temporali con fulmini e grandinate <i>Redazione</i>	57
ilciriaco.it	15/10/2018	1	Droni a caccia di roghi e rifiuti abusivi: il pugno duro della Polizia Municipale <i>Redazione</i>	58
noinotizie.it	15/10/2018	1	Terremoto: magnitudo 2,2. Epicentro: Trinitapoli <i>Redazione</i>	59
noinotizie.it	15/10/2018	1	Brindisi: accusa, incendia l'auto di un pensionato dopo averlo tormentato per anni. Arrestato <i>Redazione</i>	60
startupitalia.eu	15/10/2018	1	Roghi di rifiuti. La mappa dell'Italia data alle fiamme dalle ecomafie <i>Redazione</i>	61

PIETRAMELARA**Dibattito sul ruolo della Protezione civile e sui problemi della sicurezza sui territori***[Redazione]*

PIETRAMELARA Dibattito sul ruolo della Protezione civile e sui problemi della sicurezza sui territori PIETRAMELARA (sr) - I volontari del nucleo della Protezione civile hanno preso parte al progetto "Io non Rischio". Per l'occasione è stato presentato il piano di emergenza del comune di Torà e Piccilli e di Marzano Appio. All'incontro erano presenti i rappresentanti degli Enti dell'Alto casertano per un confronto sul tema della sicurezza. Il dibattito ha garantito una maggiore consapevolezza sulla situazione dei nuclei della Protezione civile e dei rischi che i volontari corrono ogni qual volta intervengono. È noto che sempre più spesso i Comuni fanno affidamento sulla professionalità dei volontari per far fronte alle esigenze legate alla sicurezza durante le manifestazioni civili e nelle normali attività di ogni giorno, come ad esempio osservare che ci siano condizioni ottimali di sicurezza davanti alle scuole. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rifiuti, a Milano brucia un capannone

[Redazione]

Il ministro Costa: "Anche la regione Lombardia è Terra dei Fuochi " Rifiuti, a Milano brucia un capannone MILANO (mtp) - Un vasto incendio è divampato domenica sera in un capannone in via Chiasserini, in una zona tra Bovisascina e Quarto Oggiaro, alla periferia nord di Milano. Immediatamente è stata visibile un'alta colonna di fumo. Secondo le prime ricostruzioni, avrebbe preso fuoco un capannone di rifiuti. Sul posto si sono recati i soccorritori con le autoambulanze del 118 che sono state chiamate per soccorrere un 49enne rimasto ferito. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Sacco e non presenterebbe ustioni, ma soltanto un trauma alla testa. Le forze dell'ordine hanno iniziato a ricostruire la vicenda anche ascoltando i residenti della zona. Un danno ambientale che ha colpito la metropoli e che risulta essere il 1 Sesimo. Si pensi all'ultima operazione eseguita dai carabinieri della Forestale, che ha portato all'arresto di sei persone per l'incendio di Corteolona avvenuto lo scorso gennaio. E, ancora, nel 2017 quando si verificò il rogo di Bruzzano. In quel caso ci vollero ben quattro giorni per far abbassare il livello di diossina. Non il primo, dunque, mentre si spera possa essere l'ultimo che riguarda stoccaggi e impianti che si occupano di rifiuti in Lombardia. Sulla questione è intervenuto anche il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. "La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma Terre dei Fuochi" ha dichiarato il ministro. Parole importanti alle quali ha prontamente replicato la vicesindaca di Milano, Anna Scavuzzo: "Prima di fare un'affermazione del genere, è importante raccogliere tutte le informazioni utili e aspettare tutte le indagini necessarie".

Ambiente A un anno dai roghi il piano di riqualificazione: infopoint e stazioni rent-bike Agostino Casillo e il ministro Sergio Costa battezzano il masterplan da 9 milioni

Dagli incendi al turismo Così rinascerà il Parco

[Redazione]

Ambiente A un anno dai roghi il piano di riqualificazione: infopoint e stazioni rent-bike Agostino Casillo e il ministro Sergio Costa battezzano il masterplan da 9 milioni. Dagli incendi al turismo, nove milioni di euro per trasformare il volto del Parco Nazionale del Vesuvio. I numeri incoraggianti degli ultimi mesi per quanto riguarda le visite turistiche fanno ben sperare, il progetto di riqualificazione presentato ieri mattina punta a trasformare parte dei sentieri - molti ancora non accessibili ai turisti - in punti di ritrovo. Cinque porte d'accesso con annessi infopoint; 54 chilometri di sentieri percorribili a piedi (40 anche in bici e 27 a cavallo); percorsi fruibili anche dai portatori di handicap. A un anno dai roghi che hanno devastato il parco del Vesuvio (con danni gravi su oltre 500 ettari) c'è un progetto per la sua rinascita. Promosso dalla Sogedis, società in house del Ministero dell'Ambiente, e dall'ente parco nazionale del Vesuvio, è stato illustrato nel castello Mediceo di Ottaviano alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il primo lotto di lavori (per i primi tre sentieri, importo da 2 milioni), esaurite le procedure di gara, vedrà l'apertura dei cantieri nel corso del 2019. Abbiamo trasformato la rabbia di un anno fa in azione amministrativa - esulta il presidente dell'ente Parco Vesuvio Agostino Casillo - mettendo in piedi in un anno un progetto che poggia sul rimboschimento, sulla rimodulazione delle vie d'accesso al Vulcano e su un sistema di videosorveglianza super tecnologico. Molti dissero che era un piano ambizioso. Oggi sono contento di non averli ascoltati perché oggi inizia un nuovo corso per il parco del Vesuvio. Terzigno, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana e Ottaviano le cinque porte d'accesso al Vesuvio tutte dotate di info point. Alcune anche di una postazione di "rent bike" per il noleggio delle bici. I sentieri saranno interconnessi e green, senza cemento, sono stati inoltre presentati i primi tre progetti esecutivi cantierabili facenti parte del Lotto 1, per un valore di 2 Milioni di euro, che saranno prioritariamente realizzati: il sentiero per i diversamente abili denominato "Pineta di Terzigno", il "Vallone della Profica" sul versante orientale del Monte Somma nell'area di San Giuseppe Vesuviano e il percorso "Fiume di Lava", un tragitto di un chilometro nella zona di Ercolano particolarmente suggestivo perché permette agli escursionisti di passeggiare su una colata lavica. Un anno fa ero qui in uniforme per dare la caccia ai colpevoli. Ora da ministro per sancire la svolta di un parco che merita di crescere e per dare una mano ricorda il ministro dell'Ambiente Sergio Costa che un anno fa affrontò il problema roghi da ufficiale dei Carabinieri. Il Vesuvio - ha ricordato - era stato aggredito da menti criminali che oggi si vedono sconfitte perché siamo all'inizio di un percorso di legalità, trasparenza, crescita e sviluppo. E sebbene l'ente Vesuvio sia un ente autonomo, come Ministero Ambiente daremo il nostro contributo per dare risposte supplementari cioè altri finanziamenti. A partire dagli 11 milioni stanziati per le vetture elettriche da affidare ai NOVE MILIONI DI EURO PER L'AREA PROTETTA Prende il via il "Grande Progetto Vesuvio", iniziativa dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio (Napoli), per rilanciare l'area protetta nella direzione del turismo sostenibile, carabinieri e per incrementare la sorveglianza. Inoltre stiamo lavorando allo sblocco dei concorsi per assumere figure tecniche nei parchi. Vorrei fare di questo paese il Paese dei parchi. Apprezzamenti al progetto sono stati rivolti dal presidente dell'ente parchi Giampiero Sammuri e dal consigliere regionale Mario Casillo che ha parlato nella necessità di valorizzare l'ambiente e in tal senso ha indicato nel 2020 la data obiettivo in cui non si scaricheranno più rifiuti nel fiume Sarno. Il Vesuvio - sottolinea il presidente di Sogedis Enrico Biscaglia - sta diventando un modello oltre ad essere un gioiello del mondo. Con questo progetto possiamo rimettere in ordine le cose dopo la situazione drammatica di un anno fa. Consiglieri nelle retrovie Ma una volta che le luci del Castello Mediceo sono spente, spuntano le polemiche. Se ai consiglieri della maggioranza del Comune di Ottaviano è stato riservato un posto tra le prime file della platea per ascoltare il ministro e il presidente dell'Ente Parco, lo stesso non è stato fatto per alcuni esponenti della minoranza, costretti a sedere nelle retrovie. Tra questi c'è chi avrebbe chiesto delucidazioni proprio al presidente dell'Ente Parco

Vesuvio, Agostino Casillo, padrone di casa della manifestazione tenutasi ieri mattina a Palazzo Mediceo. -tit_org-

Il volontariato ariane e la campagna "io non rischio"

[Redazione]

Il volontariato ariane e la campagna "io non rischio ARIANO ÈDØÎ -Volontari dell'associazione Vita hanno presidiato Piazza Plebiscito, nello scorso fine settimana, in ossequio alla campagna nazionale "Io non rischio". La prevenzione del territorio e ampliare l'informazione ai cittadini sono i capisaldi per la prevenzione secondo i volontari di Anpas e di conseguenza della Protezione Civile. I volontari hanno anche voluto ricordare l'impegno profuso dalla Responsabile della protezione civile campana, Claudia Campobasso che ad Ariano ha pure la responsabilità del Genio civile. Il gazebo è stato il punto di riferimento dei cittadini per ricevere informazioni e hanno potuto valutare anche documenti e fotografie riferiti a vari terremoti. A guidare la pattuglia di volontari il rappresentante di associazioni di volontariato ariane ed esponente regionale dell'Anpas, Giuseppe Vitullo. A loro l'onere di illustrare le "buone pratiche" di Protezione civile. Io non rischio è lo slogan della campagna, e attraverso queste iniziative ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per rendere meno traumatico l'impatto su persone e cose. Insomma una battaglia per difendere la vita contro i rischi dovuti alle calamità in genere, particolare i terremoti. Formare i volontari di protezione civile sulla conoscenza e la comunicazione del rischio per farli incontrare con i cittadini e informarli. Un'idea partorita e proposta da Anpas e raccolta dal Dipartimento della Protezione Civile, dal TIng e allargata ad altre associazioni. Mezzo di Protezione civile -tit_org- Il volontariato ariane e la campagna io non rischio

Parco nazionale Vesuvio Sentieri e sorveglianza per avviare il rilancio

Il ministro Costa a Ottaviano: Qui aggressione di menti criminali che ora sono sconfitte. Interventi per 2 milioni

[Dario De Martino]

// ministro Costa a Ottaviano: Qui aggressione di menti criminali che ora sono sconfitte. Interventi per 2 milioni DI CARMINE DE CICCO OTTAVIANO. La riqualificazione dei sentieri esistenti, la realizzazione delle interconnessioni mancanti e delle cosiddette salite storielle, la messa in funzione di 5 info-point e di altrettante Porte del Parco, installazioni architettoniche leggere e simboliche che indicheranno l'ingresso alle principali aree di accesso alla rete di fruizione del Parco, percorsi cicloturistici per circa 40 chilometri, altri 27 con percorsi ippoturistici: sono queste le principali novità emerse nel corso della presentazione del Masterplan della rete sentieristica e di fruizione sostenibile del Parco Nazionale del Vesuvio, realizzato nell'ambito del Grande Progetto Vesuvio. E poi 11 milioni stanziati per aumentare la sorveglianza e le vetture elettriche per i carabinieri. Un anno dopo i devastanti roghi dell'estate 2017, ieri mattina al Palazzo Mediceo di Ottaviano è stato presentato il progetto di rilancio promosso dalla Sogedis, società in house del ministero dell'Ambiente, e dall'ente Parco nazionale del Vesuvio. Dinanzi ai rappresentanti istituzionali dei Comuni del Parco, alle associazioni e ai consorzi del territorio, alle autorità militari e a semplici cittadini, il presidente dell'Ente Agostino Casillo, con il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa (;' due nella foto), il presidente e amministratore delegato della Sogesid Enrico Biscaglia, il consigliere regionale Mario Casillo, il consigliere metropolitano delegato al Vesuvio Michele Maddaloni e il presidente FederParchi Giampiero Sammuri hanno illustrato le iniziative volte a rilanciare l'area protetta nella direzione del turismo sostenibile. PRIMI INTERVENTI. Interventi importanti, con tre che sono già allo stato di progetti esecutivi cantierabili, per un valore complessivo di 2 milioni di euro. Saranno realizzati in via prioritaria, già da inizio 2019, il rifacimento del sentiero numero 7 del Parco Nazionale del Vesuvio, "Vallone della Profica", sul versante orientale del Monte Somma nell'area di San Giuseppe Vesuviano, che sarà messo in collegamento con i sentieri 1 e 2; il rifacimento del sentiero 9, "Fiume di Lava", un tragitto di un chilometro nella zona di Ercolano particolarmente suggestivo perché permette agli escursionisti di passeggiare su una colata lavica; il rifacimento del sentiero 11, fruibile anche ai diversamente abili e denominato "Pineta di Terziglio". LA SODDISFAZIONE DEL MINISTRO. Rialziamo la testa, il Vesuvio non si piega ai terribili incendi che lo hanno devastato nel 2017, questo il segnale che mandiamo oggi con il Grande Progetto Vesuvio ha detto il ministro Costa, per la seconda volta in questa veste in visita al Parco del Vesuvio. Una rete sentieristica è di importanza strategica perché non vuoi dire solo attrarre turisti ed escursionisti, con tutto l'indotto che genera l'ecoturismo - ha spiegato Costa - ma anche favorire la fruizione e quindi in ultima analisi la sorveglianza. Costa ha ricordato come nell'estate 2017 il Vesuvio era stato aggredito da menti criminali che oggi si vedono sconfitte perché siamo all'inizio di un percorso di legalità, trasparenza, crescita e sviluppo. Costa spiega anche che il ministero non si tirerà indietro se saranno necessari ulteriori finanziamenti. Guarda vanti invece Casillo. Il capogruppo Pd in Regione spiega che il prossimo passo, come ho riferito allo stesso ministro Costa è interconnettere Vesuvio e Grande Progetto Pompei valorizzando la risorsa ambiente. -tit_org-

IL PONTE IN PROCURA RIPRENDONO OGGI GLI INTERROGATORI DELLE PERSONE INFORMATE DEI FAT TI
Genova, 2 ore e 50 scatole gli sfollati tornano a casa

[Redazione]

IL PONTE IN PROCURA RIPRENDONO OGGI GLI INTERROGATORI DELLE PERSONE INFORMATE DEI FATTI
Genova. 2 ore e 50 scatole gli sfollati tornano a casa Da giovedì potranno riprendere le loro cose Autostrade: con noi nuovo viadotto in 9 mesi GENOVA. Via libera al rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle loro abitazioni. Inizieranno giovedì le operazioni di recupero dei beni dagli appartamenti abbandonati lo scorso 14 agosto. L' ok della commissione tecnica per gli immobili di via Porro e via Falk è una promessa mantenuta per il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e il sindaco di Genova, Marco Bucci, che ieri sera ha ricevuto il progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione del nuovo viadotto. Quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale, che prevede l'opzione più breve, di soli 9 mesi. In Procura, intanto, riprendono oggi gli interrogatori delle persone informate dei fatti. Questa mattina, davanti ai pm e agli uomini del primo gruppo della guardia di finanza, verranno sentiti Assunta Luisa Perrotti, capo dipartimento al ministero delle Infrastrutture, e Fabio Brancaleoni, ingegnere della Edingegneria, società romana che fece uno studio sul progetto di retrofitting nel 2017. Mentre la guardia di finanza mette a punto un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta. Ed è di nuovo polemica tra Ministero dei Trasporti e Autostrade, che parlano di gravi errori, accuse infondate e conclusioni pregiudiziali nei verbali della Commissione di inchiesta sul crollo. Le attività di recupero beni dagli immobili scatteranno alle 8 in punto, 65 giorni dopo la tragedia in cui persero la vita 43 persone, sotto la direzione e il controllo dei vigili del fuoco. Due ore il tempo concesso a ciascun nucleo familiare, ciascuno dotato di 50 scatoloni per traslochi. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un pochino più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano smontare i mobili di casa, spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Per assicurare la massima sicurezza delle persone, è stato anche predisposto un piano di evacuazione, da realizzarsi in appena 4 minuti.tutto condizionato dal meteo: se le condizioni dovessero cambiare, addio al rientro. L'altra priorità, con gli sfollati, sono le imprese della zona rossa, ricevute ieri in Regione dal viceministro Rixi. Alcune rischiano di non avere più i soldi per andare avanti, quindi lo Stato si deve fare garante e anticipare le somme, che poi chiederemo ad Autostrade, spiega Rixi, che pensa di far durare la cassa integrazione in deroga solo per un anno. Riteniamo che già a metà 2019 avremo una viabilità cittadina identica a quella precedente, dice, mentre si pensa ad una clausola sociale nei bandi per la ricostruzione per reimpiegare almeno una parte di chi rischia di restare senza lavoro. Sullo sfondo restano le nuove polemiche tra ministero dei Trasporti e Autostrade, con i vertici di quest'ultima che non ci stanno a passare per quelli che hanno fatto scena muta davanti alla Commissione d'inchiesta. Stupisce che i verbali siano stati resi disponibili prima alla stampa, attacca Aspi, secondo cui l'ad Castellucci ha risposto a tutte le domande sui temi all'ordine del giorno, invitando ad una lista di dettaglio per le altre domande. Lista mai pervenuta, conclude Aspi, per cui la procedura della Commissione è al di fuori di ogni regola. LE FIAMME GIALLE Preparano un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta GENOVA Il ponte crollato [foto d'archivio] -tit_org-

Ondata di maltempo nel Siracusano

Il torrente è in piena Intrappolati al ristorante

[Alessandro Ricupero]

di nel Il torrente è in piena Intrappolati al ristorante Infiltrazioni d'acqua all'interno del Santuario della Madonna delle lacrime Alessandro Ricupero Strade impraticabili e allagamenti per le forti precipitazioni che da giorni stanno colpendo la provincia di Siracusa. Trentacinque persone sono rimaste bloccate all'interno di un ristorante per l'allagamento del piazzale dovuto allo straripamento di un torrente in località "Cava Santa" di Rosolini. La piena del torrente non ha permesso un soccorso immediato. L'intervento di carabinieri, vigili del fuoco e Protezione civile ha permesso di liberare il piazzale dall'acqua e dai detriti, mettendo in sicurezza l'area, e permettendo ai clienti di ritornare a casa. La bomba d'acqua ha trascinato per parecchi metri diverse automobili. Una tragedia evitata - ha commentato il sindaco Giuseppe Incatasciato grazie al tempestivo intervento dei tecnici della Protezione civile, delle forze dell'ordine e dei volontari. Abbiamo reso meno drammatico un momento che non è stato affatto facile da gestire. Le cattive condizioni meteo che da giorni imperversano a Siracusa hanno provocato infiltrazioni delle acque piovane sull'altare maggiore della basilica del santuario della Madonna delle Lacrime, proprio sulla teca che ospita il quadretto del Cuore Immacolato di Maria che nel 1953 pianse lacrime umane. Non è stato possibile celebrare le messe sull'altare maggiore che è stato inibito ai tanti pellegrini. Numerosi recipienti in plastica sono comparsi sull'altare per raccogliere l'acqua. Una situazione ormai insostenibile per la nostra basilica che accoglie tutti i giorni numerosi pellegrini e turisti, commenta il rettore don Aurelio Russo. In realtà i lavori di manutenzione straordinaria nella parte esterna del tempio mariano sono già stati eseguiti: finanziati dalla Regione ed appaltati dal Comune di Siracusa. Però l'acqua continua a filtrare e la ditta nonostante i numerosi solleciti non ha ancora provveduto all'ulteriore intervento. Catania Ingenti danni del maltempo a Catania e provincia: nella notte tra domenica e lunedì sono stati 22 gli interventi di soccorso espletati per soccorso a persone rimaste nelle proprie auto in panne, allagamenti e qualche distacco di intonaci. Oltre al territorio comunale, le squadre di soccorso dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Catania, sono state impegnate a Mascalucia, Belpasso, Motta Santa Anastasia, Calatabiano. Anche ieri mattina gli interventi sono proseguiti. In mattinata, oltre dieci le richieste di soccorso, di cui 8 in corso per infiltrazioni d'acqua, intonaci pericolanti e ancora soccorsi a persone e ad animali. C.S. Situazione molto critica anche a Catania e provincia: decine gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile -tit_org-

Gioiosa Marea: le fiumare Monaci e Gilormo Due torrenti a rischio, lavori urgenti

[Massimo Natoli]

le e Massimo Natoli GIOIOSA MAREA Se non interverrà il Genio civile di Messina, sarà il Comune a sostituirsi con una somma urgenza, per pulire i torrenti Monaci e Gilormo di San Giorgio. Il sindaco Ignazio Spanò si sta preparando a firmare un'ordinanza di protezione civile, perché la situazione è davvero grave. L'azione di denuncia riguardante le condizioni dei due torrenti, uno situato all'ingresso lato Messina e l'altro accanto alla chiesa, poco lontano dal lungomare, è stata portata avanti dall'associazione di promozione sociale "Cittadini residenti e non San Giorgio di Gioiosa Marea". Il sodalizio, presieduto da Salvatore Puglia, l'8 giugno inviò al sindaco, al dipartimento regionale di Protezione civile, alla Prefettura, al Comando provinciale dei vigili del fuoco, ad Rfi e al demanio idrico di Messina, la richiesta di poter pulire i due torrenti. Sono completamente pieni di vegetazione e di grossi alberi di acacia e, lateralmente al ponte, in via Sicilia, passa una condotta di gas metano. Urge pulizia per prevenire incendi alla vegetazione ed esondazioni, soprattutto del torrente Monaci ed a tutela della popolazione di San Giorgio". La Prefettura rispose poco dopo al sindaco Spanò e visto che, nel frattempo, nessuna istituzione si è attivata, il 23 agosto, l'associazione inviò un sollecito, indirizzandolo sempre alla Prefettura, al Genio civile e all'Arpa. L'ultimo riscontro in ordine di tempo è stato del Genio civile di Messina che, con un provvedimento del 12 ottobre, ha informato il demanio idrico fluviale, l'assessorato regionale territorio ed ambiente ed il sindaco. Il capo dell'esecutivo, visto che ormai tutte le istituzioni sono state informate dei pericoli cui può andare incontro la popolazione, sta per procedere: "Stiamo valutando l'opportunità di disporre una somma urgenza, in modo da procedere con i nostri fondi." Nel frattempo l'Esa, dopo l'iniziativa del Comune di Piraino, ha avviato la bonifica del torrente Zappardino. Amministrazione Spanò pronta a sostituirsi al Genio civile di Messina -tit_org-

Auto intrappolate sulla Girifalco-Maida

[Redazione]

Momenti di paura sono stati vissuti dagli automobilisti che, nella notte fra domenica e ieri, si sono trovati a transitare lungo la strada provinciale 89 "Girifalco-Maida". Le forti piogge, previste dall'allerta meteo arancione, diramata nelle scorse ore dalla Protezione civile regionale, hanno provocato uno smottamento su un lato della carreggiata e sull'altro la caduta di un grosso albero. L'ostruzione della carreggiata, avvenuta all'altezza del bivio del comune di Córtales, ha bloccato alcune autovetture che hanno dovuto attendere l'intervento dei vigili del fuoco per il ripristino della viabilità. Sul posto sono intervenuti i pompieri del distaccamento volontario di Girifalco che hanno operato per oltre quattro ore per poter rimuovere l'albero dalla carreggiata e consentire ai veicoli di riprendere la marcia. Non sono mancate situazioni di panico fra gli automobilisti che si sono visti bloccati sulla strada e che hanno temuto per la propria incolumità. Fortunatamente, nonostante le condizioni meteo particolarmente avverse, non si sono registrati danni a persone. (le.va.) -tit_org-

Maltempo e disagi nel Soveratese

Montauro, chiuso il varco lungo il torrente Franco

Somme urgenze dappertutto, prevenzione mai

[Redazione]

enel Somma urgenze dappertutto, prevenzione mai Troppo pericoloso per la cittadinanza e il passaggio sul torrente "Franco" viene definitivamente chiuso. A ostruire il varco sulla passerella da sempre utilizzata come rischioso attraversamento i nastri bicolore e i segnali di divieto posti in mezzo alla carreggiata. Dopo anni il Comune di Montauro affronta il problema. La nuova amministrazione, dopo le segnalazioni di protezione civile e cittadini, decide di prenderlo di petto studiando una soluzione alternativa e definitiva. Nel frattempo si utilizzerà la vecchia strada provinciale allungando di qualche chilometro il tragitto, ma anche la vita di chi evita un potenziale pericolo. La situazione non è l'unica nel basso Ionio a dover essere risolta. Rimangono aperti altri attraversamenti sui torrenti. Nei loro pressi solo cartelli di divieto di accesso che sono, però, regolarmente ignorati da automobilisti imprudenti e vittime delle cattive abitudini in un comprensorio che, con l'ultima allerta meteo, è stato costretto a fare i conti con un clima mutato in maniera evidente rispetto al passato. Nell'ultima nottata di maltempo a Montepaone cade un palo della linea telefonica, si intasano le fogne, si allagano ancora garage e scantinati. A Stalettì un grosso masso è caduto sulla carreggiata di una strada fuori dal centro abitato. Fortunatamente nessuna auto è passata in quel momento. I torrenti del comprensorio rimangono intasati da sterpaglie, sono un pericolo ma nessuno ha i mezzi per la manutenzione straordinaria. È un territorio che ha necessità che qualcuno se ne prende cura quello del Soveratese dove, però, si procede ancora con la somma urgenza senza che nessun sindaco in maniera plateale rivendichi la necessità di una svolta che gli abitanti chiedono sempre più insistentemente di realizzare. sa.am. -tit_org-

Esonda il torrente Turrina a Lamezia Terme e la Statale 18 viene invasa dai detriti

L'area industriale devastata dal fango

Ingenti i danni. Le aziende denunciano: nessun intervento dopo l'alluvione del 4 ottobre

[Maria Scaramuzzino]

Esonda il torrente Turrina a Lamezia Terme e la Statale 18 viene invasa dai detriti. L'area industriale devastata dal fango. Ingenti i danni. Le aziende denunciano: nessun intervento dopo l'alluvione del 4 ottobre. Maria Scaramuzzino

Devastazione, intere coltivazioni perse, macchinari che non funzionano più, alimenti da buttare, locali allagati e inagibili. È il bollettino di guerra della seconda alluvione che l'area industriale di San Pietro Lametino ha subito nel giro di una decina di giorni. La prima ondata di maltempo, quella tra il 4 e il 5 ottobre, aveva già fatto danni ingenti a colture e strutture. Ieri mattina il dramma si è ripetuto, il maltempo ha imperversato nuovamente su tutta la zona e la piana è stata nuovamente invasa da acqua, fango e detriti. Per le aziende dell'area industriale è una situazione a dir poco tragica. Le realtà produttive della zona sono in ginocchio, i danni subiti non sono stati ancora quantificati ma un dato è certo: sono molto ingenti. Tra i titolari delle aziende (vivai, ortofrutta, servizi ambientali, alimentari surgelati ed altro ancora) c'è sconforto ma anche tanta amarezza. Il coro è unanime: Dopo quello che è avvenuto tra il 4 e il 5 ottobre, nessuno ha provveduto a ripulire l'alveo del torrente Turrina che ieri mattina è esondato di nuovo. Eppure - dichiarano i titolari d'azienda - abbiamo inviato numerose richieste tramite pec a chi di competenza sollecitando la pulizia del torrente e il ripristino degli argini del corso d'acqua. Nella zona si è recato anche Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile regionale, il quale avrebbe preannunciato un tavolo tecnico con i vari soggetti istituzionali per discutere del problema. Ben venga la sinergia tra le istituzioni - commenta Rocco Aversa, titolare di Ecosistem leader nei servizi ambientali - ma non basta sedersi ad un tavolo, bisogna trovare la soluzione immediata al problema. Non possiamo ritrovarci in queste condizioni ogni volta che le condizioni climatiche sono avverse. Giuseppe Squadrilo, dell'azienda vivaistica omonima, non ha dubbi: Quello che è successo ieri mattina poteva essere evitato se si fosse intervenuti tempestivamente sul Turrina e si fosse ripulito il letto del torrente dopo il nubifragio di dieci giorni fa. L'azienda è una delle più colpite. Per noi è un disastro. Antonio Panzarella, titolare di un'azienda agricola che coltiva ortaggi, è in preda alla più nera disperazione: Ho scelto di rimanere qui nella mia terra per portare avanti l'azienda creata da mio padre. Sento dire spesso che l'agricoltura è la vera industria per la Calabria. In realtà - commenta sfiduciato Panzarella - io non vedo nessun sostegno, nessun aiuto concreto per questo settore. Io ho 24 anni ed ho creduto in questo sogno che, ora, in pochi giorni è andato in frantumi. Filippo Folino che ha un'azienda di surgelati lamenta il fatto che all'indomani della prima alluvione, nonostante le numerose richieste d'aiuto inoltrate alla Multiservizi e alla polizia locale, non si sia riusciti ad avere nemmeno un cassone per buttare tutti gli alimenti rovinati dalla marea di acqua e fango che ha invaso l'azienda. La denuncia è un grido di rabbia: Siamo stati abbandonati da tutti. Ieri mattina la ditta Trovato di San Pietro Lametino che opera nel settore del movimento terra, ha ripulito l'alveo del Turrina ma è stato un intervento d'emergenza, un provvedimento tampone che non può essere certo considerato la soluzione al problema. Gli imprenditori chiedono un piano di riqualificazione complessivo dell'area che rimarrà una zona a rischio se non sarà messa in sicurezza. Se non saranno approntati interventi mirati per fronteggiare altre possibili e devastanti alluvioni. A chiedere interventi immediati di sistemazione non solo dei corsi d'acqua ma anche delle strade lametinae è l'ex consigliere comunale Mimmo Gianturco: Sono bastate 4 gocce d'acqua per allagare le strade cittadine e rendere inutilizzabili i sottopassaggi. Oltre all'applicazione delle norme e delle procedure previste in casi di allerta meteo, per evitare e nuovi allagamenti, urge una seria e accurata manutenzione delle condutture di raccolta dell'acqua piovana. Ciò che è accaduto giorni fa a seguito del maltempo dovrebbe servire da monito per coloro i quali amministrano e per chi ha ruoli di responsabilità nella prevenzione dei rischi. Sono anni che denunciavamo queste criticità - conclude l'esponente di Fratelli d'Italia - ma nessuno degli addetti ai lavori è ancora intervenuto in maniera veramente efficace. -tit_org-area

industriale devastata dal fango

La violenta perturbazione che ha colpito Corigliano-Rossano

La bomba d'acqua fa esplodere l'ira dei residenti di Sant'Angelo

[Anna Russo]

La bomba d'acqua fa esplodere l'ira dei residenti di Sant'Angelo. Le ferite non ancora rimarginate dell'alluvione del 2015 si sono rinnrptp sn nn territorio rbp mostrn i soliti limiti. Anna Russo. Dopo la paura arriva la rabbia. La bomba d'acqua che ha interessato domenica mattina la zona marina di Sant'Angelo e il centro dello scalo dell'area urbana di Rossano, oltre al fango e ai disagi, ha portato con sé anche la perdita di pazienza di numerosi cittadini ormai esasperati dal fatto che una pioggia benché eccezionale di neanche mezz'ora sia riuscita a mettere in ginocchio la circolazione di una città oltre ad arrecare ancora danni ingenti poiché le acque non hanno il giusto decorso di scolo. Dopo l'alluvione dell'agosto del 2015, infatti, nonostante la vera e propria devastazione subita dal territorio, si assiste nuovamente a situazioni in cui i cittadini si trovano con strade e case allagate dal fiume di fango e detriti. Le maggiori tensioni si sono registrate tra i residenti di via Beato Fusco una parallela sostanzialmente di viale Sant'Angelo. Qui nel mentre si allagavano i sottopassi del Frasso e di viale De Rosis, la strada si è trasformata letteralmente in una fogna a cielo aperto poiché sono saltati tutti i tombini e in più il quartiere è stato letteralmente inondato da un fiume in piena proveniente da contrada Leuca poiché il sistema di regime delle acque secondo i residenti non è mai stato sistemato e controllato a dovere, neanche dopo il disastro dell'estate del 2015. In alcune abitazioni l'acqua ha invaso gli scantinati arrivando all'altezza delle prese elettriche facendo saltare la corrente causando il fermo dell'attività delle pompe. I disagi causati alla zona dal regime delle acque meteoriche è stato più volte segnalato agli unici competenti, ma sembra che nessun intervento di rilievo sia mai stato effettuato. Una rabbia giunta ormai al limite e c'è chi ha dato mandato ai legali per presentare esposti det tagliato alla Procura della Repubblica di Castrovillari. Intanto dagli uffici comunali arriva l'ennesimo invito alla prudenza che precede l'ennesimo bollettino di allerta meteo ricevuto dalla protezione civile regionale. Infatti fino alle prime ore di oggi permane il livello di allerta "arancione", mentre per l'intera giornata odierna il livello sarà "giallo". Ma l'invito alla prudenza è quanto mai opportuno visto che anche domenica mattina il livello di attenzione era "giallo", ma la bomba d'acqua che si è abbattuta seppur in determinare zone dell'area urbana di Rossano ha causato non pochi problemi. Da non dimenticare che un padre con la propria figlia erano rimasti intrappolati nella loro auto travolta dall'acqua nel sottopasso del Frasso e che per fortuna sono riusciti ad allontanarsi anche grazie all'intervento degli agenti della volante della polizia, mentre un'altra donna era stata salvata dai vigili del fuoco a Schiavonea. Le acque meteoriche non si canalizzano e finiscono per inondare le abitazioni - tit_org- La bombaacqua fa esplodereira dei residenti di Sant Angelo

San Giovanni in Fiore

Consigli per affrontare le calamità naturali

[Redazione]

in SAN GIOVANNI IN FIORE "Io non rischio". Questo il messaggio che nel cuore della città, sullo slargo del cosiddetto "All'Angelo" (in realtà la statua simboleggia la liberà alata: ndc) una decina di volontari della locale Croce Verde hanno inteso illustrare le buone pratiche di protezione civile. Particolare significativo soprattutto il "Cosa fare durante il terremoto?", nel caso in cui ci si trova in un luogo chiuso, ma anche se ci si trova all'aperto. L'opuscolo corredato da disegni spiega pure come fosse opportuno fare attenzione in prossimità di ponti, frane, perdite di gas e altro. Ma non solo poiché spiega pure "Cosa fare dopo il terremoto?". Ed anche qui una serie di avvertenze, che riguardano gas, luce, ascensore, scale e altro ancora. Insomma, un'intera mattinata dedicata alla prevenzione per difendersi da eventi imprevedibili che potrebbero trovare ognuno di noi impreparato, (mar.mor.) Prevenzione Il gazebo allestito dai volontari della Croce Verde -tit_org-

Torrente Tuccio in piena, rubinetti a secco

Niente acqua a Pellaro, Montebello, Roghudi, San Lorenzo e Motta. A Palizzi scuole chiuse

[Pietro Parisi]

Melito Porto Salvo; la furia delle acque ha spezzato la condotta idrica in località Musuponiti, dove la Sorical era appena intervenuta. Torrente Tuccio in piena, rubinetti a secco. Niente acqua a Pellaro, Montebello, Roghudi, San Lorenzo e Motta. A Palizzi scuole chiuse. Giuseppe Toscano, Pietro Parisi MELITO. In ginocchio la condotta idrica della Sorical che serve i centri del Basso Jonio, fino alla città capoluogo. La condotta è stata seriamente danneggiata dalla furia della fiumara Tuccio che è esondata in località Musuponiti provocando un consistente smottamento di terreno. Proprio in prossimità della sponda sinistra, dove è stata registrata a seguito delle piogge torrenziali cadute a partire dalla serata di domenica, ha rotto gli argini, è adagiata la condotta. L'inconveniente ha mandato letteralmente in tilt la rete di distribuzione territoriale, lasciando le famiglie del centro abitato melitese, ma anche quelle dei comuni di Roghudi, Montebello Jonico, San Lorenzo, Motta San Giovanni e di Pellaro (zona Sud di Reggio Calabria) senza acqua. Il disservizio si è presentato già dalla prima mattinata protrandosi per tutta la giornata. L'individuazione del punto esatto in cui si era verificato il problema è stata reso decisamente più difficoltosa dalla pioggia battente. È nuovamente esondato il torrente Tuccio, in località Musuponiti nel territorio di Melito Porto Salvo ha informato la Sorical - investendo la condotta dell'acquedotto regionale. Sul posto sono state inviate più squadre di manutenzione per avviare i lavori di ripristino del servizio che si prevedono di almeno 48 ore. I lavori, proprio a causa della piena del fiume, si presentano complessi e, se non si riesce a durare qualche giorno, in quanto si rende necessario prima di ogni cosa arginare il flusso del fiume, mettendoci sicurezza al sito, e poi procedere con la riparazione della condotta. La zona nella quale si è verificato il guasto, purtroppo, non è nuova a situazioni del genere. La Sorical era intervenuta appena sabato scorso per ripristinare il servizio, sempre a causa dei danneggiamenti provocati dalla fiumara. Addirittura nel 2017 aveva segnalato agli uffici preposti della Regione e della Prefettura di Reggio, la vulnerabilità del tracciato della condotta a seguito dello sgretolamento dei muri di protezione della fiumara. Per quanto riguarda la cittadina jonica, la situazione è stata costantemente monitorata dal sindaco, Giuseppe Meduri, che dalla sede del Centro operativo misto della Protezione civile ha seguito gli sviluppi dell'ondata di maltempo, tenendo d'occhio in particolare i corsi ingrossati delle fiumare Tuccio e Tabacco. La situazione a Palizzi. Intanto a Palizzi il sindaco Walter Scerbo, preso atto del messaggio di "allertamento unificato" diramato dalla Protezione civile regionale, ha emesso un'ordinanza relativa alla "Costituzione e attivazione del centro operativo comunale (Coc)". Il Centro, come è noto, opera e coordina i servizi di soccorso e assistenza alla popolazione ed è stato messo in opera anche per evitare che quel che è successo nel novembre del 2015 e nel gennaio del 2017, quando eventi meteorologici provocarono danni gravissimi, possa ripetersi. Le piogge sino alla mattina di ieri, hanno provocato la parziale esondazione della fiumara Palizzi, il torrente che divide in due la cittadina, allagamenti in abitazioni private e vari danni alle strutture stradali interne, sotto forma di smottamenti e frane. Anche per questo, con un'altra ordinanza, il sindaco ha disposto la chiusura del traffico veicolare sulla strada provinciale n. 64 che, dalla Marina, conduce all'antico borgo di Palizzi, perché si è constatato che sulla sede stradale, oltre a vari massi di pietra, si trova materiale fangoso e lapideo. La strada sarà chiusa al traffico sino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza al transito veicolare. L'ordinanza fa anche presente che sarà l'Ufficio tecnico della Città metropolitana incaricato dell'apposizione della relativa segnaletica. Il primo cittadino ha pure ordinato, e poi esteso anche ad oggi, la "Chiusura dell'edificio della scuola Vittorina Alampi" inibito agli studenti di ogni ordine e grado per tutta la giornata di ieri, con riserva - si legge nell'ordinanza - di ulteriori disposizioni di proroga, facendo carico al dirigente dell'istituto comprensivo, per la parte di competenza, di dare tempestiva e opportuna informazione alla presente ordinanza. Tutte e tre le ordinanze suggeriscono anche i comportamenti che i cittadini dovrebbero adottare per la loro incolumità fisica: limitare

gli spostamenti, evitare di attraversare gli alvei dei corsi d'acqua, evitare di occupare le carreggiate di strade che devono essere lasciate libere, non sostare su passerelle, chiudere il gas e l'elettricità nel caso di abbandono dell'abitazione per rischio allagamento e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla autorità, anche attraverso i media, -tit_org- AGGIORNATO

Il corteo

Rifiuti, riparte la mobilitazione: no a nuovi impianti

[Tonia Limatola]

Il corteo Rifiuti, la mobilitazione contro l'impianto previsto nell'ex centrale Turbogas parte dalla piazza del Popolo di Qualiano. Cittadini in piazza, il 27 ottobre, a partire dalle 16, per chiedere stop impianti, solo bonifica. Non si parte da Giugliano, ma dalla vicina Qualiano, l'altro dei tre comuni, assieme con Villaricca, del cosiddetto triangolo della morte. Qui l'incremento di patologie tumorali fa più paura anche perché discariche e impianti negli anni sono stati costruiti lontano dal centro di Giugliano ma a pochi passi dal centro urbano. Il Consiglio comunale ha già votato No, mentre a Giugliano la politica stenta a prendere posizione. La zona Asl dove dovrebbe sorgere il nuovo stabilimento per il trattamento dei rifiuti si trova a un km da piazza Kennedy, snodo fondamentale per il viavai degli automezzi per molti anni. L'appello alla mobilitazione urgente parte dal Comitato Qualiano Ambiente, Salute e Territorio. Locandine in tutti i negozi e inviti dalla loro pagina Fb. Nel mirino anni di mala gestione dei rifiuti in Campania, che ha prodotto risultati imbarazzanti su scala internazionale, con discariche illegali a cielo aperto, quelle legali arretrate anni luce rispetto agli standard di sicurezza, inceneritori che ancora bruciano spazzatura a ridosso delle città, rifiuti stoccati in balle che hanno prodotto inquinamento di terreni e di falde acquifere, scrivono. Poi, i roghi tossici. Una situazione mai risolta, per disinteresse politico di chi ha governato la Regione ed il Comune di Giugliano fino ad oggi o, potremmo dire in maniera speculare, per interesse delle lobby industriali, della criminalità organizzata e delle cricche di potere, scrivono in una nota. tonia limatola â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dedicata ai borghi cittadini la conferenza nazionale degli Ordini degli Architetti
Passato, presente e futuro dei centri storici

[Redazione]

Dedicata ai borghi cittadini la conferenza nazionale degli Ordini degli Architetti MATERA- A Matera focus sul futuro dei centri storici. Lo organizza il consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in occasione dell'Anno Europeo della Cultura e di Matera 2019. E' in programma sabato prossimo 20 ottobre, alle ore 9,30, all'Auditorium Gervasio con il convegno "Patrimonio e qualità dell'architettura tra tutela e trasformazione della città storica" un momento di confronto su un tema, quello dei Centri storici, che fino a venti -trenta anni fa era molto studiato e discusso mentre ora è, di fatto, scomparso dall'agenda politica come lo è dalla cultura accademica e da quella professionale. Eppure è sotto agli occhi di tutti la profonda trasformazione dei borghi di molte delle nostre città - e di quelle europee - causata dalla prevalenza del terziario, dal proliferare di attività commerciali - non sempre di qualità - legate anche ai grandi flussi turistici, dal loro svuotarsi per l'abbandono dei residenti. In questo scenario, sporadici gli interventi di rigenerazione e finora destinati solo alle periferie come se in altre parti della città non esistessero problemi di degrado, di mancanza di servizi, di fatiscenza degli edifici pubblici e privati e di difficoltà di relazioni. In interventi, comunque, affrontati in una logica di frammentazione del tessuto urbano. Per questi motivi, forte l'impegno, a livello europeo, del consiglio nazionale per far sì che si giunga nell'Agenda Urbana per l'Ue ad una maggiore attenzione verso i beni culturali e le città storiche, anche in termini di risorse per la loro valorizzazione. Giuseppe Cappochin, presidente degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani sottolinea come "per le piccole città ed i piccoli centri - basti pensare a quelli colpiti dal terremoto - il problema non è solo la perdita di identità, ma anche la capacità di rigenerarsi: la città, il borgo rimangono vuoti se le pietre ed i mattoni, nel loro significato alto, non generano economia e sviluppo sociale. E' imperativo rilanciare progetti che sappiano coniugare passato e futuro partendo dalla storia di questi luoghi ed indagando territori e città non solo come insieme di capolavori artistici ed architettonici ma, anche e soprattutto, come testimonianza di processi di antropizzazione. Avendo ben chiara la visione di una città, di un borgo che non sia solo una sommatoria di monumenti, ma una struttura storica, sociale ed economica integrata nel territorio". Il focus "Patrimonio e qualità dell'architettura tra tutela e trasformazione della città storica", articolato nelle due tavole rotonde "Buone pratiche per il futuro della città storica" e "Quali strategie per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'architettura contemporanea" sarà preceduto, venerdì 19 ottobre, dalla conferenza nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. "Siamo onorati - afferma il presidente degli architetti della Città dei Sassi, Pantaleo De Finis - di ospitare a Matera i lavori della Conferenza Nazionale degli Ordini che costituirà un importante momento di confronto e di crescita professionale. Per l'occasione abbiamo organizzato un ricco programma di iniziative che permetterà agli ospiti di conoscere il patrimonio culturale ed architettonico di Matera". Nel corso della Conferenza, la prima dopo il congresso nazionale dello scorso luglio, verrà fatto il punto sulle iniziative lanciate dallo stesso Congresso. Tra queste i progetti "Abitare il Paese - Città e territori del futuro prossimo - Un nuovo paradigma urbano - Una visione olistica per uno sviluppo sostenibile" che è stato condiviso in una logica interdisciplinare e interprofessionale con gli altri attori del sistema della progettazione e delle costruzioni; "Abitare il Paese - La cultura della domanda - I bambini e i ragazzi per un progetto di futuro prossimo" attivato in collaborazione con la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e che riguarda, in generale, il tema dell'educazione all'architettura e della formazione culturale all'architettura; la predisposizione delle "Linee guida per l'architettura", una iniziativa che nasce da un processo partecipato che vede coinvolti i principali portatori di interesse coordinati dalla Direzione Generale Arte Architettura contemporanea e Periferie urbane (Dgaap) del Ministero dei Beni culturali d'intesa con il Consiglio Nazionale. L'assemblea prevede due tavole rotonde dedicate alle strategie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e dell'architettura contemporanea Il centro storico di Matera e Cappochin presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori,

Paesaggisti e Conservatori italiani -tit_org-

Numerose richieste di informazioni al banchetto su corso Campano

"Io non rischio", i volontari di Protezione civile hanno spiegato cosa fare in caso di emergenze

[Redazione]

Numerose richieste di informazioni al banchetto su corso Campano VENAFRO. Week end di impegno civico da parte dei volontari di Protezione civile. Sabato e domenica sul corso a Venafro è stato organizzato il banchetto informativo "Io non rischio", campagna che si svolge ogni anno in centinaia di piazze italiane. Il volontariato di protezione civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. I punti informativi servono a diffondere la cultura della prevenzione ed a sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari fon-nati e la cittadinanza. I residenti che si sono avvicinati allo stand su hanno potuto ad esempio scoprire cosa si può fare per ridurre il rischio terremoto. Oltre a tante altre informazioni utili in caso di emergenza. Come spiegato dalla Protezione civile, "Io non rischio" è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Ma ancora prima di questo, "Io non rischio" è un proposito, un'esortazione che va presa alla lettera. L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, e questo è un fatto. Ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. E attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche poter dire, appunto: "Io non rischio" che è anche lo slogan della campagna, il cappello sotto il quale ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per minimizzarne l'impatto su persone e cose. E in questo caso il termine slogan, che in gaelico significa "grido di battaglia", è particolarmente appropriato: è la pacifica battaglia che ciascuno di noi è chiamato a condurre per la diffusione di una consapevolezza che può contribuire a farci stare più sicuri. -tit_org- Io non rischio, i volontari di Protezione civile hanno spiegato cosa fare in caso di emergenze

LA NOTA Lo annuncia Potere al Popolo Lamezia

Un Osservatorio ambientale per monitorare il territorio

[Redazione]

LA NOTA Lo annuncia Potere al Popolo Lamezia NELLE prossime settimane lanceremo l'Osservatorio Ambientale, uno strumento grazie al quale poter monitorare costantemente tutto il nostro territorio e permettere a tutti i cittadini di essere protagonisti, anche attraverso strumenti innovativi, della possibilità di denunciare e segnalare tutte le criticità ambientali. Lo annuncia in una nota Potere al Popolo di Lamezia e del Reventino. Da ormai molto - prosegue la nota troppi anni, in tanti stiamo denunciando ad alta voce l'importanza di mettere al centro del dibattito politico e amministrativo, la questione ambientale. La nostra regione, per le sue caratteristiche, è ad altissimo rischio sismico ed idrogeologico. A tutto ciò va sommato il tema dell'inquinamento del suolo e delle acque, degli scempi paesaggistici e dell'atavica incapacità e non volontà di affrontare la questione rifiuti. Tutto ciò da sempre compromette tanto lo sviluppo economico della nostra terra, tanto e soprattutto la salute dei suoi abitanti. Dalla nave dei veleni alle scorie sotterrate, all'amianto onnipresente sopra e sottoterra. Eppure - aggiunge la nota in questi anni in tanti e tante, associazioni e singoli, hanno manifestato in difesa del paesaggio, contro l'inquinamento di mare e terra, contro le discariche abusive e quelle legali ma distruttive. Hanno manifestato - conclude la nota - per la messa in sicurezza del territorio, contro lo scempio dell'abusivismo. r.l. RIPRODUZIONE RISERVATA L'area di San Pietro Lametino colpita dal maltempo -tit_org-

STILARO L'ondata di maltempo provoca smottamenti e movimenti franosi

Piove e cadono massi sulle strade

A Stilo cede il campo sportivo. Sulle Provinciali 98 e 122 i pericoli maggiori

[Giorgio Metastasio]

L'ondata di maltempo provoca smottamenti e movimenti frano, Piove e cadono massi sulle strack A Stilo cede il campo sportivo. Sulle Provinciali 98 e 122 i pencoli maggio. ili A causa del nubifragio ohe ha imperversato per tutta la giornata e la notte di domenica sulla Vallata dello Stilaro tré enormi massi si sono staccati dal costone roccioso del Monte Stella a Pazzano terminando la loro corsa sull'argine superiore della strada provinciale Sp98 che da Pazzano conduce a Stignano. L'allarme è stato lanciato alle prime ore del giorno dagli abitanti della contrada Garciale e sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili urbani e il sindaco Alessandro Taverniti, il quale ha mediatamente allertato la Città Metropolitana, ente proprietario dell'arteria, a cui compete ora la messa in sicurezza stante la minaccia incombente per ü distacco di altri massi instabili. Già in passato su questo punto erano state effettuate opere di salvaguardia attraverso la messa in funzione di rete paramassi ora resasi provvidenziale arrestando la folle corsa dei pesanti trovanti rocciosi dopo aver abbattuto un paio di cipressi d'alto fusto. Si resta ora attesa che i tecnici preposti valutino la reale e concreta situazione di pericolo per la circolazione stradale, L'eccezionale ondata di maltempo ha procurato danni anche a Stilo. Qui la Stilese A.T., squadra di calcio che milita nel campionato regionale di Promozione, potrebbe ritornare a giocare nel campo neutro di Guardavalle. Questa l'ipotesi che si affaccia all'orizzonte dopo il cedimento del terreno di gioco lungo il campo per destinazione a causa delle piogge incessanti di domenica. La sistemazione e l'adeguamento della struttura sportiva era stata realizzata solo l'anno scorso per consentire alla squadra di giocare tra le mura amiche e di fronte al suo pubblico. L'ampliamento del terreno, realizzato per rispondere ai requisiti di omologazione richieste dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, è stato per ciò effettuato con il sistema delle terre armate. Un sistema comunque che non ha assolto alla sua funzione portante e che non ha tenuto probabilmente conto della legge di Darcy, molto utile per affrontare la maggior parte dei problemi di ingegneria geotecnica. Prova ne è che, proprio con le abbondanti piogge di domenica, l'acqua non è stata sufficientemente drenata per cui si sono aperti profondi e continui solchi a causa della scarsa impermeabilità fino a mettere in serio pericolo la tenuta delle pareti di contenimento e dove già si nota una leggera inclinazione della recinzione estema e con le panchine in serio pericolo di stabilità. Un lavoro, quello del sistema con le terre armate, fortemente contestato dai consiglieri di minoranza del Comune che, a suo tempo, avevano eccepito l'impiego di materiali argillosi e cementizi di risulta provenienti da alcune demolizioni di fabbricati abusivi. Ora bisogna capire come evolverà la situazione e soprattutto quale sarà la decisione della società sportiva stilese che ha profuso impegno e risorse per mantenere la squadra a livelli agonistici alti e con l'ambizione del salto di categoria e che ora, salvo immediati interventi di ripristino, dovrà ricorrere ad altri stadi del territorio per poter disputare le partite di campionato. La bomba d'acqua ha determinato caduta massi anche sulla Spl22 in località Junchi di Marina di Gioiosa Jónica. Da qui l'allarme del comitato spontaneo prò frana Junchi Spl22 che, attraverso la voce del referente Vincenzo Logozzo, accusale istituzioni deputate alla manutenzione dell'arteria già danneggiata da una frana che da anni compromette sicurezza e viabilità mettendo a rischio collegamenti con Gioiosa e Roccella. La missiva è stata presentata alla Prefettura, alla commissione prefettizia del Comune di Marina di Gioiosa Jónica, Gioiosa Jónica ed agli uffici della Regione Calabria.

-tit_org-

MALTEMPO/2 Nuovi disagi**Ancora pioggia nelle aree già colpite**

[N.p.]

LA nuova ondata di maltempo che ha sferzato i centri dell'Angitolano e delle Preserre, questa volta non ha causato danni come quello dello scorso 4 ottobre. Nonostante la copiosa pioggia che ha superato i valori medi nei centri di Vallelonga, Filogaso, Simbario e Brognaturo, si è "limitata" ad aggiungere una situazione di criticità sui territori e in particolare su quelle già descritte nei giorni scorsi. L'unica novità è la chiusura dell'Sp47 tra i Capistrano e San Nicola da Crissa a causa di una frana che ha investito la carreggiata. I tecnici della provincia unitamente a quelli del comune di Capistrano stanno monitorando l'arteria, in particolare all'altezza del bivio per Nicastrello, dove la strada è pronta a crollare al suolo. Rimanendo sempre nel comune di Capistrano, la criticità maggiore continua a essere la zona Montagna, già colpita duramente. Qui i fiumi hanno nuovamente invaso le stra- Nuovi disagi deinterpoderali, causando problemi alle abitazioni che vivono in zona. Il comune si è attivato già dalla serata di domenica per cercare di riportare la situazione alla normalità. Non ci sono pericoli di crolli all'interno del centro abitato e nei luoghi già interessati a movimento franoso. L'abbondante pioggia che si è abbattuta su Vallelonga, ha peggiorato le condizioni di strade e vie messe in ginocchio nell'ultimo nubifragio, in particolare la zona dove sorge il palazzo dei Castiglione Morelli, dove la voragine che si è aperta sulla strada, ormai lambisce l'antico caseggiato. Sempre irraggiungibili le zone a valle del paese e in particolare i terreni dove sorgono le distese di uliveti, una delle fonti economiche della cittadina delle Preserre. Si lavora ininterrottamente a San Nicola da Crissa, dove nella giornata di ieri sono proseguiti i lavori di rimozione delle frane cadute nella notte tra il 4 e il 5 ottobre, al quale si sono aggiunte le altre delle ultime ore. Il comune ha provveduto tramite ordinanza ad assegnare i lavori alle imprese locali. La situazione più drammatica si trova lungo il torrente Fella, in particolare lungo la Sp 54 per Filogaso. L'enorme ammasso di acqua che sta scendendo giù dalla montagna ha creato erosione alla strada soprastante e il ponte "Abate" è messo in serio pericolo. tecnico del comune Aldo Cinquegrana sta monitorando la situazione delle brighe di contenimento, alcune già scivolate a valle, contrada Fazio e Borgo Piccione. Sempre in questa zona manca l'illuminazione pubblica. La nottata di domenica è invece trascorsa tranquilla, nonostante la continua pioggia fino al mattino. Duramente colpita nuovamente la zona Fella all'interno del comune di Filogaso, invasa dalle acque del torrente che ancora stenta a trovare il suo letto naturale. L'amministrazione guidata da Massimo Trimmeliti, coi tecnici sta valutando quali interventi intraprendere poiché nella zona vi sono delle aziende agricole messe in ginocchio dal maltempo. Nuovamente critica la situazione a Monterosso, dove è nuovamente straripato il torrente Rao, il quale ha invaso la Provinciale per Capistrano. Il Comune si è subito attivato per aprire una valvola di sfogo per le acque e liberare il prima possibile la strada. Altre frane sono segnalate nel territorio monterossino. Non ci sono problemi, invece a Maierato nonostante l'allerta meteo tutto è rimasto invariato e sotto controllo. Ieri le scuole sono rimaste chiuse in tutti i paesi per allerta meteo. è.đ. La situazione peggiore nel territorio di Capistrano Crolli a Vallelonga -tit_org-

Ripristinati gli argini dei fiumi

[Francesco Lo Duca]

A Pizzoni si sta cercando di tornare alla normalità. L'aspetto idrogeologico tenuto sotto controllo per la morfologia del territorio di FRANCESCO LO DUCA A PIZZONI, alcune case sono state invase dall'acqua e dal fango a causa dello straripamento del Cerasia. Non è una notizia del cinque ottobre scorso, ma del 27 ottobre 2002, riportata in un'indagine storica per l'emergenza idrogeologica sui Comuni della Provincia di Vibo Valentia colpiti dall'evento alluvionale del 3 luglio 2006. Già a maggio del 2002, nella stessa ricerca storica, il fiume Trivio che attraversa il centro abitato di Pizzoni, si è ingrossato e ha cominciato a straripare. La violenza del nubifragio ha distrutto case e provocato la morte di diversi animali. Gravemente danneggiati, inoltre, tratti di condotta fognaria, idrica ed elettrica. L'1 gennaio 2003 è stato rilevato lo straripamento dei fiumi Cerasia e Trivio in seguito al nubifragio abbattutosi la notte precedente. Emessa un'ordinanza di sgombero per due abitazioni, la strada provinciale presenta un avvallamento di circa mezzo metro. Risalendo al lontano febbraio 1930, nel piccolo centro delle Preserre le acque continue e torrenziali invadono tutto l'abitato. Per diversi giorni l'unica strada di accesso è ostruita da una frana. Così il 10 ottobre 1953, un violento nubifragio si è abbattuto su tutta la zona, straripa il torrente Trivio, si registrano danni a case e persone. E potremmo continuare con questa infausta cronaca storica di straripamenti seriali del Trivio e del Cerasia, i due fiumi che attraversano l'abitato di Pizzoni per poi congiungersi e formare un unico corso d'acqua adiacente a quel Viale Generale Francesco Antonio Arena in gran parte devastato dalla violenta inondazione della notte tra il 4 e 5 ottobre scorsi. Pochi giorni prima, in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 4.2 avvenuta il 28 settembre 2018 nella costa calabra sud occidentale, su questo giornale, nel fare un resoconto sulla dotazione dei Piani di protezione civile nei comuni vibonesi, a Pizzoni si rilevava l'aspetto idrogeologico, tenuto particolarmente sotto controllo per la specifica morfologia del territorio intorno al centro abitato, attraversato dai fiumi Trivio e Cerasia. Perfino nel culto alla Vergine delle Grazie si ravvisa un'invocazione a proteggere il paese da allagamenti e franamenti. Una dimostrazione è il delizioso bassorilievo posto sul soffitto, all'interno della chiesa della Madonna delle Grazie che, secondo il racconto tradizionale, la Vergine è ripresa nel momento di compiere un prodigio, quando stende la sua mano per fennare una pericolosa frana che si stava abbattendo sul centro abitato di Pizzoni. Al momento, sono stati ripristinati, per quanto possibile, gli argini del fiume e messa in sicurezza la strada inondata, per consentire ai residenti di spostarsi senza pericoli dalle proprie case. Rifare nuovamente la strada - ha espresso il sindaco, Tiziana De Nardo - richiede più tempo e una spesa finanziaria fuori dalle attuali disponibilità del Comune. Il sindaco, con delibera di giunta comunale, ha comunque dichiarato lo stato di calamità naturale venutosi a creare in conseguenza delle eccezionali piogge abbattutesi su tutto il territorio comunale da giorno 4 ottobre fino alle prime ore del giorno 5 ottobre 2018 e seguenti. Inoltre, nella stessa delibera è stata chiesta alla Regione la proclamazione dello stato di emergenza per il territorio comunale e la messa in atto di provvedimenti, anche finanziari, per far fronte alla stessa. La dichiarazione dello stato di emergenza è stata inoltrata anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile con interventi straordinari dello Stato per far fronte alla grave situazione determinatesi. La pioggia caduta l'altro ieri a Pizzoni non ha creato particolari problemi; i due corsi d'acqua, pur aumentando di volume, sono rimasti nei loro normali livelli di deflusso. Le vie di comunicazione con Soriano, Vazzano e Vibo sono percorribili, nonostante diversi tratti di carreggiata sono invasi dal fango e da lievi smottamenti, una condizione alquanto ordinaria delle nostre strade provinciali. -tit_org-

**MALTEMPO/1 I sindaci delle Preserre e dell'Angitolano quantificano la devastazione
Danni per 50 milioni di euro**

[Nicola Pirone]

I sindaci delle Preserre e dell'Angitolano quantificano la devastazione. Chiesto a Governo e Regione di intervenire con azioni mirate alla messa in sicurezza di 14 comuni alluvionati, lo scorso 4 e 5 ottobre e i sindaci di Capistrano, Polia, Monterosso Calabro, Pizzoni e San Nicola tirano le somme aggiungendo la situazione di criticità di domenica scorsa. E sono somme ingenti: almeno 50 milioni di euro di danni; Colture, aziende, strade, abitazioni, rete idrica e condotta fognaria sono dunque al collasso emolti tratti assenti perché portati via dalla furia della tempesta affermano- Vi sono zone del tutto isolate e irraggiungibile anche ad abitazioni civili. Si sta rivivendo il periodo di un secolo fa ove le strade erano mulattiere per il passaggio delle carrozze ed i servizi essenziali una mera utopia. Esondazioni di torrenti che hanno portato via i tanti sacrifici condotti da molte famiglie che hanno dovuto sin da subito abbandonare i propri affetti e le proprie case cerca di un riparo fra parenti e amici. Dunque, una ferita profonda che non può restare ancora aperta. I sindaci a gran voce hanno chiesto maggiore dignità per i cittadini: Siamo deturpati della dignità civile che ogni singolo cittadino possiede in funzione della carta costituzionale sancita nei tempi che furono, abbiamo cercato di rimboccarci le maniche soprattutto attraverso azioni di volontariato e con la massima collaborazione dei cittadini, delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, degli operai di Calabria verde, consorzi di bonifica e parco delle serre, alla protezione civile calabrese che non finiremo mai di ringraziare per l'aiuto umanitario che hanno saputo offrire alla colletti vita. Gli amministratori locali si sono poi soffermati sulle misure da intraprendere per il futuro: Gli allagamenti sono impellenti ed è necessario intraprendere un'azione sinergica omogenea e collettiva con mirata a sollevare le sorti di queste comunità molto martoriate. Da diversi giorni ormai le macchine operatrici hanno iniziato le operazioni di pulitura del fango riversato, di messa in sicurezza ripristinando per quanto possibile i canali di scolo delle acque reflue. Dalle stime fatte si parla di un comprensorio che ha subito almeno 50 milioni di euro in danni. Di verse le presenze istituzionali giunte sul posto, diversi gli accordi fatti, ma ad oggi nulla sembra muoversi a favore dei nostri piccoli comuni. L'inverno è alle porte e la conclusione della circostanza di fatto non produce nulla di buono. nostro territorio nelle condizioni in cui è non riuscirà ad affrontare i periodi invernali senza altri danni che porteranno l'isolamento totale da tutto e da tutu. In otto ore di pioggia sfrenata nella notte fra il 4 e il 5 ottobre 2018 dai dati fomitici dalla protezione civile, si è riversato un quantitativo pari a 6 mesi di normali attività temporalesche. Si può quindi immaginare come tale situazione abbia compromesso qualsiasi tipo di azione mirata alla prevenzione dei nubifragi. Considerando inoltre le delicatissime fasi economiche che oggi gli enti locali attraversano dove l'ordinario diventa quasi utopia. I sindaci chiedono quindi interventi immediate di messa in sicurezza, costruzione di briglie, di muri di sostegno al terreno, ripristino di strade essenziali alla circolazione veicolare anche in caso di emergenza asse daliere, ripristino della rete idrica e fognaria in molte zone delle comunità: Non si può minimamente credere di crescere i propri figli in comunità distrutte che trovano un'arretratezza di servizi pari a molti secoli fa, la chiosa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

{Bari} Il 26 ottobre cittadini uniti per creare una rete di collaborazione con le forze dell'ordine e i volontari dei Rangers d'Italia impegnati nella lotta al fenomeno

Roghi illegali nelle campagne, la cittadinanza attiva come risposta

[Redazione]

{Bari} Il 26 ottobre cittadini uniti per creare una rete di collaborazione con le forze dell'ordine e i volontari dei Rangers d'Italia impegnati nella lotta al fenomeno "Una città senza roghi" non è il titolo di un romanzo, né un'utopia, bensì è il nome dell'eventoprogramma per il 26 ottobre, organizzato da Cittadini Primi, che analizzerà un fenomeno che da lungo tempo attanaglia la città. L'abbandono di rifiuti ed i roghi illegali nelle campagne baresi si sono trasformati, negli ultimi mesi, in una vera emergenza per la città che espone a serio rischio la salute di tutti. Un problema che ha coinvolto e che continua ad interessare zone diverse: Santa Rita, Carbonara, Coglie del Campo, Loseto, Japigia, Sant'Anna, Mungivacca, Santa Farà tutte accomunate dallo stesso fenomeno dei roghi illegali di rifiuti nelle campagne limitrofe ai quartieri. Numerosi i tentativi di contenimento del fenomeno da parte dell'amministrazione comunale: dai controlli aerei del territorio con i droni alle fototrappole installate nelle zone più colpite, dalle operazioni di bonifica dei terreni fino al coinvolgimento, poco prima dell'estate, delle guardie ambientali dei Rangers d'Italia - Puglia a cui sono state affidate le attività di controllo del territorio nella "zona rossa" del Municipio IV. Tuttavia, il problema seppur regredito non si è risolto. Per questo motivo, l'associazione culturale Cittadini Primi, sensibile al problema e attiva nel coinvolgimento dei cittadini nella cura del bene comune, ha organizzato "Una città senza roghi": l'incontro è fissato per venerdì 26 ottobre alle ore 18.00 nell'Aula Magna dell'I.T.C.S. "P. Calamandrei" (via S. Gaspare del Bufalo, 1, BariCarbonara). "L'assunto dal quale partire - precisa l'Aw. Silvana Natola, presidente di Cittadini Primi - è che il sapere dei cittadini può essere di supporto al sapere tecnico ed istituzionale. Poche settimane fa, nel quartiere Santa Rita, tre persone sono state colte in flagranza di reato mentre erano intente a sversare e a dar fuoco a scarti di potatura ed altri rifiuti in una campagna. Tutto questo è stato possibile grazie anche all'intervento dei cittadini di quel quartiere che hanno avuto la costanza e la pazienza, ogni giorno, di segnalare la presenza di quei roghi. I cittadini posseggono una conoscenza che è data dal loro vivere il territorio che è difficilmente equiparabile a quella delle forze dell'ordine che poi si adopera non concretamente per risolvere il problema. Crediamo in questa sinergia e nella possibilità di creare una rete di persone in grado di adoperarsi per essere validi collaboratori delle operazioni dei Rangers e della polizia locale che quotidianamente si adoperano nel controllo del territorio. Sono in gioco il nostro ambiente e la nostra salute: la cura del bene comune è un interesse trasversale". -tit_org-

Germogli nell'oasi delle Cesine Pi una speranza dopo l'incendio

[Redazione]

Germogli nell'oasi delle Cesine una speranza dopo l'incendio Più forte del fuoco. All'oasi Wwf Le Cesine, poco lontano da Lecce, la natura non è morta. Alle fine di settembre un incendio ha devastato cento ettari di preziosa vegetazione mediterranea sfiorando case, lidi e strutture ricettive. Ma la cenere che ha coperto tutto non ha impedito ai germogli di rinascere, îôî None rwon -tit_org- Germogli nell'oasi delle Cesine Pi una speranza dopo l'incendio

"Io non rischio" L'evento della Protezione civile

[Redazione]

CASTILPOTO il non rischio/ revento della Protezione civile Siibito ñ domenica scorsa l.i due giorni ' tini ' Aitti dill l il Plibblicil.; ISI,;- AnS che vciluiti sciwibil 7? are la comunit/i lociile ai temi della siciircirai. L'appuntamento h;i visto i volonttti-i presenti ittiVtiiTicnti; per tutte ñ (lue le éþi;Iã del, end nellii (-aitr.ilissima ð û77à (iiusqipc ri;ii ibi ildi ñèi l'intenlci di ilr. ulcere i citüdini. ' ill ' - va c-diyiune del prcigi:ttci ï non rischio'. É; é de l In Prute ' civile, ' . ' . ' me d; ii culleghi in ltiili.;!, h.innu ini. Oii ratu l;i gente pivintic'verc la - dai rischi. Ci riferisce il sindiico Vitu FUSCÜ: Queltii wupustii e èiÿ CiiiTipiignii di -é ò éi ñ; è - iñ níi7lonali: sulle buone M;itiche di é civile. Mil meoin prima di questu. û non rischio' e un pru xisitu. un'esorbiziunc che ' . ' a -ircs;);é11;é lcttrn. L'Italia e un paese cs icistci; i indti rischi iatiir.ili. ñ ñ un fattcì. Ma e iltiettiintcì \ åãè che l'espusiÿèiñ individui.ile il questi rischi essere seiisibiliTientc ridottsi la cuiiciSCC417U del è. lacónsape\ule77;t delle i-'unse2ucn7e e l'udcffiunc di ilcuni semplici accorgimenti. E.ittrversu: i. cc>nsape',c'le? 7;i e bucine pratiche ' dire, a 4Hintci: ci rischio. S3 T5 Si1Siiisiia SMiA -tit_org- "Io non rischio" L'evento della Protezione civile

- Allerta Meteo, forte maltempo in Calabria: criticità arancione fino a mezzanotte, anche domani allarme "giallo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo in Calabria: criticità arancione fino a mezzanotte, anche domani allarme giallo Maltempo Calabria: emesso il nuovo bollettino di allerta meteo A cura di Filomena Fotia 15 ottobre 2018 - 14:11 allerta meteo calabria La protezione civile regionale della Calabria ha diramato il nuovo bollettino di allerta meteo valido dalle ore 14 di oggi, 15 ottobre 2018 all mezzanotte di domani. E prevista ancora per la giornata di oggi criticità arancione sulla fascia ionica della regione, che diventerà gialla nella giornata di domani. Qui il bollettino completo.

- Maltempo Calabria: soccorsi automobilisti bloccati da frana nel Catanzarese - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Calabria: soccorsi automobilisti bloccati da frana nel Catanzarese
Maltempo: intervento dei Vigili del Fuoco nella notte sulla SP89, che collega Girifalco a Cortale, nel Catanzarese
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 14:49 [vigili-fuoco-notte]
Intervento dei Vigili del Fuoco nella notte sulla SP89, che collega Girifalco a Cortale, nel Catanzarese, per liberare un tratto di strada da una frana e dalla caduta di un albero: alcuni automobilisti sono rimasti bloccati. I pompieri hanno lavorato diverse ore per liberare la strada e consentire alle auto bloccate di passare.

Terremoto tra Molise e Puglia: scossa sulla costa [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto si è verificato sulla Costa Garganica (Foggia): ecco i dati INGV. Un terremoto magnitudo ML 3.0 si è verificato sulla Costa Garganica (Foggia) alle 03:55:47 ad una profondità di 25 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. A cura di Filomena Fotia

- Maltempo Reggio Calabria: esonda il torrente Tuccio, interrotto servizio idrico in 5 Comuni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Reggio Calabria: esonda il torrente Tuccio, interrotto servizio idrico in 5 Comuni Reggio Calabria: esondato il torrente Tuccio, in località Musupuniti nel territorio di Melito Porto Salvo, investita la condotta dell'acquedotto regionale. A cura di Filomena Fotia 15 ottobre 2018 - 12:20 [acqua_rubinetto] È nuovamente esondato il torrente Tuccio, in località Musupuniti nel territorio di Melito Porto Salvo (RC), investendo la condotta dell'acquedotto regionale. Sorical ha già inviato sul posto più squadra di manutenzione per avviare i lavori di ripristino del servizio che si prevedono di almeno 48 ore. Attualmente è interrotto il servizio per il Comune di Reggio Calabria (Zona sud fino a Pellaro), Montebello Jonico, Roghudi, San Lorenzo e Motta San Giovanni. I lavori, a causa della piena del fiume, si presentano complessi e secondo i tecnici della Sorical dureranno qualche giorno perché è necessario prima arginare il flusso del fiume, mettendo in sicurezza il sito, e poi procedere con la riparazione della condotta. La condotta dell'acquedotto Tuccio è posizionata in prossimità della sponda sinistra del torrente, la piena del fiume ha causato un nuovo smottamento del terreno su cui è posizionata la condotta. Sorical è già intervenuta sabato scorso per ripristinare il servizio e nel 2017 ha segnalato agli uffici preposti della Regione e della Prefettura di Reggio, la vulnerabilità del tracciato della condotta a seguito dello sgretolamento dei muri di protezione della fiumara.

- Maltempo Calabria: nuova esondazione a Lamezia Terme, nella zona della tragedia del 4 ottobre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria: nuova esondazione a Lamezia Terme, nella zona della tragedia del 4 ottobre
Nuova ondata di maltempo in Calabria: colpita la provincia di Catanzaro, l'area del Lametino, già devastata dall'alluvione dello scorso 4 ottobre
A cura di Filomena Fotia 15 ottobre 2018 - 13:02 [alluvione-calabria-5-ottobre-2018-11-1-640x427] Foto di Francesco Mazzitello /LaPresse
Una nuova ondata di maltempo ha colpito questa mattina la Calabria, e in particolare la provincia di Catanzaro, area del Lametino, già devastata dall'alluvione dello scorso 4 ottobre. Si sono registrati allagamenti e disagi alla circolazione sulla SS18, all'altezza del centro meccanografico delle Poste di Lamezia Terme, a causa dell'esondazione del torrente Turrina che ha coinvolto anche alcune aziende: sul posto la polizia municipale e personale dell'Anas. L'area è a poca distanza da quella nella quale hanno perso la vita la 30enne Stefania Signore e i suoi bimbi Cristian (7 anni) e Nicolò (2), travolti da un'ondata di acqua e fango.

Protezione civile, in 46 piazze della Campania "Io non rischio"

[Redazione]

Corner informativi per prevenzione rischio sismico e alluvioni Napoli, 13 ott. (askanews) Sabato 13 e domenica 14 ottobre torna anche in Campania lo non rischio, la campagna nazionale sulle buone pratiche di protezione civile che vede in prima linea anche la Protezione civile regionale e che vuole sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali che interessano il nostro Paese e, in particolare il territorio regionale, nonché sulle buone pratiche e comportamenti da tenere per ciascuna tipologia di evento. Nelle principali piazze della Campania, che spicca tra le regioni con il maggior numero di punti attivati, saranno allestiti corner informativi per diffondere la cultura della prevenzione sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno all'ottava edizione, è proprio incontro in piazza tra i volontari preventivamente formati e la cittadinanza. Sono 280 i volontari del sistema regionale di protezione civile impegnati nella campagna. Complessivamente, sull'intero territorio nazionale, i volontari coinvolti sono oltre 3.400 appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Lo non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori universitari di Ingegneria sismica.

Misterioso incendio danneggia l'auto di un pensionato, al vaglio i filmati delle telecamere

[Redazione]

[Magli-incendio-auto]TUGLIE (Lecce) Sono in corso accertamento le cause che, nella notte, hanno scatenato le fiamme sulla Renault Megane di proprietà di un 41enne, che svolge la professione di cameriere in Svizzera, dove attualmente si trova. L'incendio si è sviluppato attorno all'1 in via Trento, a Tuglie, ed ha interessato la parte anteriore della vettura, intestata al 41enne ma in uso anche al padre, di 66 anni, incensurato come il figlio. Lanciato allarme al 115, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Gallipoli (che hanno provveduto a spegnere l'incendio, evitando che lo stesso potesse interessare altri mezzi parcheggiati nei dintorni) nonché i carabinieri del Norm della Compagnia ionica, per eseguire un sopralluogo e chiarire i motivi che hanno scatenato le fiamme. [INS::INS]L'ispezione eseguita dai caschi rossi e dai militari non ha, tuttavia, consentito di rinvenire elementi sospetti come tracce di benzina o contenitori con residui di liquido infiammabile che facciano propendere senz'altro gli investigatori verso un atto doloso. Utili per chiarire la dinamica del rogo potranno rivelarsi i filmati registrati da alcune telecamere di sicurezza installate nella zona, ora al vaglio dei carabinieri. [moka-3][banner2][BANNER-PUBBLICITA-THE-KING][renova][300x250px_sal-di_2018][nissan][maglie-cronaca][Tenuta_Quintino_5sec](foto di repertorio)[cream][ottica_salomi1][alex2][cepu][geoambiente300x250][banner-ambientipiù][lecce-cronaca][ecometal]

Irrompe l'autunno tra piogge e temporali: allerta gialla della Protezione Civile su Bari e dintorni

[Redazione]

Maltempo in arrivo su Bari e tutta la Puglia: la Protezione Civile regionale ha infatti diramato un'allerta meteo gialla valida da questo pomeriggio e per tutta la giornata di domani 16 ottobre. Previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale sulla regione, compresa Bari e la sua provincia. Le temperature resteranno miti con 23 gradi di massime e 12 di minime notturne. La situazione è destinata a migliorare dalla seconda parte di questa settimana.

Scoppia l' incendio sull' autobus in corsa sulla Statale

[Redazione]

FRANCAVILLA FONTANA Scoppia incendio su un autobus in corsa della Sud est. E' accaduto questa sera (15 ottobre) intorno alle 20 su un autobus della Stpche collega i paesi della provincia, il mezzo pubblico stava percorrendo la Statale 7 direzione Brindisi all' altezza di Francavilla zona industriale quando è uscito del fumo dalla parte anteriore dell' autobus. Il conducente ha immediatamente arrestato la corsa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Francavilla Fontana che hanno spento l' incendio e messo in sicurezza la zona. Intervenuti anche i carabinieri e la polizia locale. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Non è la prima volta che accade un episodio simile su un mezzo della Sud est. Ad agosto scorso la Società trasporti pubblica ha presentato alla stampa l' arrivo di 29 nuovi autobus della linea extraurbana. Brindisi Oggi

"Dammi soldi e alimenti, senn? te la faccio pagare”: minacce all`anziano vicino di casa

[Redazione]

L'auto del pensionato incendiata in piazza FavrettoBRINDISI Dammi soldi e da mangiare, altrimenti te la faccio pagare.Rapporto di vicinato diventato un incubo per un pensionato di 70 anni diBrindisi, residente nel quartiere Sant Elia, finito nel vortice di minacce erichieste di denaro e alimenti recapitate a pi? riprese da Claudio Ostuni, 42anni, sottoposto alla libert? vigilata.Le accuseOSTUNI Claudio, classe 1976-2Ostuni ? in carcere da domenica mattina con leaccuse di danneggiamento perincendio dell' auto dell' anziano, una Ford Focus,e stalking alle quale sono state aggiunte quelle di estorsione (consumata inalcuni casi e tentata in altri) per episodi avvenuti negli ultimi anni. Apartire dal 2012 sino ad oggi, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieriche lo hanno arrestato, partendo dalla visione delle immagini registrate dalletelecamere poste a protezione di un bar in piazza Favretto, a pochi metri didistanza dal punto in cui era parcheggiata la Focus dell' anziano.Le immaginiNessun dubbio che sia stato Ostuni a dar fuoco all' auto, cos? come non ci sonomargini di dubbio rispetto a un altro episodio di danneggiamento venuto a gallaall' indomani dell' incendio: un mese fa, il pensionato fu costretto a fare iconti con pneumatici squarciati. Tutti e quattro. In quella circostanza sarebbestato lo stesso Claudio Ostuni ad assumersi la paternit? dell' azione.StalkingAnche questo episodio ? stato ritenuto rilevante per contestare al brindisinogli atti persecutori: stalking ai danni del pensionato, suo vicino di casa, ilquale avrebbe vissuto nel fondato timore di conseguenze per se stesso e per laproprio famiglia, essendo piombato in uno statoansia, tale da esserecostretto a cambiare le abitudini di vita, per non incontrare la personatemuta.L' udienza di convalida per Ostuni, difeso dall' avvocato Vincenzo Lanzillotti,si svolger? nelle prossime 48 ore, dinanzi al gip del Tribunale di Brindisi, alquale il pubblico ministero ha chiestoemissione dell' ordinanza di custodiain carcere tenuto conto della pericolosit? sociale dell' indagato.Gallery OSTUNI Claudio, classe 1976-2

Avellino ? Nuovo progetto per combattere roghi e furbetti del sacchetto: presentato il drone che sorvolerà la città!

[Redazione]

Arvonio iannuzzi Avellino Presentata stamane iniziativa di alta tecnologia per combattere gli illeciti ambientali. Per iniziativa scende in campo il Comando dei Vigili, guidato da Michele Arvonio, che avrà a disposizione droni, forniti gratuitamente dall'ingegnere elettronico Antonio Iannuzzi. Presenti alla conferenza stampa anche il primo cittadino, Vincenzo Ciampi, endocrinologo Amodio Botta, che ha sottolineato i danni sulla tiroide provocati dall'accensione del fogliame, e assessore all'Ambiente, Massimo Mingarelli. Iniziativa dei droni per colpire chi appicca roghi illegalmente si affianca alle altre iniziative già in corso a tutela dell'ambiente, come le telecamere trappola dislocate in varie parti della città, in particolare nelle zone periferiche dove è più facile abbandonare i rifiuti, per stanare i furbetti del sacchetto. Nell'ultimo periodo sono stati individuati circa un centinaio di incivili che riceveranno una sanzione di 600 euro spiega Arvonio. Il messaggio che vogliamo dare è importanza del lavoro che stiamo svolgendo: il controllo del sacchetto è un'iniziativa partita già da lontano e già stiamo ottenendo risultati. Il supporto della tecnologia ci aiuterà ad elevare il grado di intervento. Idea che arrivi una telefonata che indichi in grosso modo il luogo in cui evento si sta manifestando, che si alzi in volo un mezzo di straordinaria tecnologia direttamente dalla centrale operativa, e, controllato a distanza, faccia una semplice fotografia, rientrando in centrale ed automaticamente scatterà una sanzione, nonchè avviso agli organi competenti per andare ad estinguere le cause del fumo. Credo che a livello nazionale sia un esempio straordinario ha dichiarato assessore Mingarelli. Il Comandante Arvonio ha poi spiegato il lavoro che sta portando avanti la sua squadra: Ci sono delle constatazioni che stiamo procedendo ad inviare all'autorità giudiziaria, perchè si tratta di ripercussioni penali, essendo violato il codice dell'ambiente. Siamo fiduciosi perchè la tecnologia messa in campo è per noi di grande sollievo per contrastare questo fenomeno. Piano piano stiamo raggiungendo il livello di polizia municipale che avevo in mente: una polizia municipale dinamica e non statica! Abbiamo una centrale operativa, adesso abbiamo i droni, abbiamo telecamere occultate per il sacchetto selvaggio. Insomma, tutto ciò che è possibile mettere in campo lo stiamo facendo. Nel caso in cui le foto del drone riguardino Comuni al di fuori di quello avellinese, noi manderemo tutti i segnali alle polizie municipali di competenza per procedere poi alla denuncia. Ingegnere Iannuzzi, che ha messo a disposizione gratuitamente la tecnologia del drone, è sicuramente protagonista assoluto dell'iniziativa: La sicurezza come la salute non sono negoziabili. Se introduciamo il concetto di costo indiretto, non è cifra che tenga rispetto a quello che è impatto con la salute. Considerate che è un contributo che rifarei altre cento volte. Metterò a disposizione non un drone spiega - ma una flotta di droni. Io dalle amministrazioni ne vedo e posso dire che quella di Avellino oggi è sicuramente davanti a tutte per motivazione, predisposizione all'innovazione, velocità nell'apprendimento. Tutto lo staff del comandante è stato estremamente reattivo nell'acquisire concetti nuovi, sono stati operativi in tempo reale. Io sono sicuro che metteremo a punto un metodo e questo metodo potrà essere condiviso con tutte le altre amministrazioni. Oggi il futuro è fatto anche di intelligenza ed in questo caso è bastato veramente molto poco. Infine, è il Sindaco Ciampi a concludere la conferenza e a sottolineare: E' un mio dovere morale da cittadino fare il massimo per garantire la salute dei cittadini e la sicurezza. Questa iniziativa ha realizzato una partecipazione attiva. Partecipazione a cui noi del movimento crediamo molto e sulla quale fondiamo il nostro modello di amministrazione. Sono soddisfatto ma anche realista, per cui spero di vedere a breve i risultati concreti di questa iniziativa. Per quanto riguarda il contrasto all'inquinamento atmosferico, personalmente non credo nelle domeniche ecologiche. Stiamo lavorando ad un piano anti smog che spero di poter attuare al più presto.

Alluvione Sannio, Masiello (Coldiretti): "Agli agricoltori 1/6 dei ristori dopo 3 anni"

[Redazione]

coldirettiBenevento Tre anni fa un nubifragio senza precedenti sconvolse la vita della provincia di Benevento, provocando danni enormi e cicatrici ancora aperte. In questi giorni del Sannio Falanghina quale Città Europeadel Vino 2019' risuona come un segno di speranza per questa terra e per questo popolo fiero, che ha dato una grande lezione di dignità risollemandosi dal fango con le proprie forze. In particolare gli agricoltori, che hanno ricevuto fino ad oggi solo 5 milioni di euro, su quasi 1.400 istanze, pari ad 1/6 dei danni riconosciuti. Così Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente della federazione di Benevento, commenta l'anniversario dell'alluvione che nella notte tra il 14 e il 15 ottobre 2015 colpì diffusamente il territorio del Sannio beneventano, con una massa d'acqua venuta giù dal cielo in tre ore pari ad un mese di piogge. Fenomeno che si è ripeté il 19 ottobre, portando ulteriori sconvolgimenti idrogeologici. Le richieste di ristoro per i danni dell'alluvione del 2015 spiega ColdirettiBenevento hanno vissuto una lunga odissea. I soggetti pubblici che hanno ricevuto le istanze sono stati tre: la Provincia, le Comunità Montane e la Regione. I capitoli di spesa sono stati attivati su due fondi: quelli della legge 102 per le catastrofi naturali e quelli della misura 5.2.1 del PSR Campania 14/20. Provincia e Comunità Montane erano addette alle istanze sulla legge 102, tuttavia gli incartamenti raccolti dalla prima sono ora trasferiti alla Regione. La Provincia ha ricevuto 1.416 istanze di richiesta di danno dalle imprese agricole per un totale di 83 milioni di euro circa, più altre 44 istanze per altrettanti milioni da società di scopo per danni a strutture pubbliche. Dalle istruttorie le aziende agricole ammesse al ristoro sono state 594 per un totale di danni riconosciuti di circa 12,5 milioni. Le Comunità Montane hanno ricevuto le stesse istanze, pur se su altre tipologie di danni, ereditando un riconoscimento equivalente per circa 12,5 milioni. Mentre le richieste presentate sulla misura 521 del PSR ammontano a 20 milioni di euro, ma ne sono state riconosciute per 5 milioni. Pertanto il totale dei danni ammissibili a ristoro per le imprese agricole sannite stima ColdirettiBenevento è pari a circa 30 milioni di euro. Ad oggi i fondi realmente erogati e spesi sono solo i 5 milioni del PSR evidenzia Michele Errico, direttore di Coldiretti Benevento mentre le risorse ministeriali della legge 102 per i risarcimenti sono solo 6 milioni, attualmente disponibili presso le casse della Regione ma ancora non erogati. Questi ultimi potrebbero costituire un'ulteriore beffa. La legge 102, infatti, riconosce l'80% del danno richiesto ma è a carico dell'impresa agricola l'anticipo della spesa e la dimostrazione di aver ristabilito la situazione precedente. Dopo tre anni, pertanto, se i fondi ministeriali non saranno rimpinguati, si rischia una redistribuzione proporzionale dei 6 milioni, che andrebbero a coprire, secondo le nostre stime, circa il 10% del danno ricevuto. È del tutto evidente sottolinea il presidente Masiello che i tempi lunghi hanno prodotto danni che non rientrano nelle istanze presentate. Sono i danni che le aziende agricole hanno subito per i ritardi dovuti alla lentezza degli interventi. Nel frattempo gli agricoltori si sono tirati su le maniche e hanno rimesso in piedi terreni devastati, vigneti abbattuti e stalle danneggiate. A distanza di tre anni qualche riflessione va fatta. Non è possibile che dal fondo di solidarietà nazionale finora neanche un centesimo sia arrivato alle imprese agricole. Un chiarimento in tal senso è necessario, per capire se e quando arriveranno le risorse mancanti. Per fortuna è stato il PSR a portare un minimo di ristori, anche se insufficienti. Alla Regione Campania chiediamo di mettere ulteriori fondi sulla 521 per soddisfare le richieste rimaste fuori della graduatoria, ma anche di cogliere l'occasione per rivedere e migliorare una misura che si è dimostrata la più efficace per affrontare le calamità naturali. I disastri come quello del 2011 possono ripetersi e la fragilità del territorio dal punto di vista idrogeologico non ci fa stare sereni. I mutamenti climatici e le disgrazie devono insegnarci a prevedere le emergenze con strumenti efficaci. L'Italia conclude Coldiretti si colloca tra i dieci Paesi più colpiti al mondo per alluvioni, siccità, tempeste, ondate di calore e terremoti che nel periodo considerato a livello planetario hanno ucciso complessivamente 1,3 milioni di persone e provocato perdite economiche per 2507 miliardi di euro, dei quali il 77% per diretta conseguenza dei cambiamenti climatici. Un'attesa confermata

anche dal 2018 che si classifica fino ad ora al quartoposto tra gli anni più bollenti del pianeta facendo registrare una temperatura media sulla superficie della Terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo, secondo le elaborazioni Coldiretti relativa ai primi otto mesi dell'anno sulla base della banca dati NOAA, il National Climatic Data Centre che rileva i dati dal 1880.

Palomba lascia Lecce per Torino. Da Caltanissetta Maria Teresa Cucinotta

[Redazione]

ROMA Il Consiglio dei Ministri ha deciso la nomina dei nuovi prefetti di Milano, Torino, Lecce e Catania. Renato Saccone è il nuovo prefetto di Milano. Nel capoluogo piemontese Saccone viene sostituito da Claudio Palomba. Maria Teresa Cucinotta lascia Caltanissetta per Lecce. Il nuovo prefetto di Catania è Claudio Sammartino, che aveva l'incarico di commissario dello Stato per la Regione Sicilia. Ringrazio i prefetti per il lavoro svolto fin qui, e faccio i migliori auguri per il nuovo incarico, commenta il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Fin qui, la nota diffusa dall'agenzia di stampa Adnkronos, che annuncia in queste ore gli avvicendamenti. Dopo tre anni, dunque, Palomba lascia Lecce per trasferirsi nel capoluogo piemontese. Nel Salento si era insediato nell'estate del 2015, dichiarando subito i suoi intenti, fra i quali era emersa la volontà di affrontare un problema pressante, come le infiltrazioni criminali nel settore turistico (fra i più produttivi locali e quindi a maggior rischio), forte dell'esperienza già maturata a Rimini. È stato sotto il suo mandato, quasi subito dopo il suo insediamento, che si è dato input al distretto turistico del Salento, per rilanciare l'economia con strumenti quali la semplificazione normativa e le agevolazioni fiscali, avviando anche iter verso il Patto per la sicurezza nello stesso settore, partendo dall'esigenza di convertire il sempre più controverso modello Gallipoli. Palomba ha fatto gli onori di casa in occasione della visita a Lecce della Commissione parlamentare antimafia che è soffermata sull'analisi di alcuni temi scottanti, come la questione degli alloggi popolari (l'inchiesta era ancora in corso). Sotto il suo mandato, si è data vita anche a uno strumento di cui forse è parlato poco, rispetto alla sua portata e agli eventuali effetti, ovvero la Check list per verificare come i Comuni si muovono in tema di prevenzione degli incendi estivi. Per la prima volta, dopo anni di solleciti provenienti in particolar modo dai sindacati dei vigili del fuoco, un atto concreto in cui i Comuni, chiamati a un senso di responsabilità, se poco virtuosi, rischieranno di finire in una vera e propria lista nera. L'ultimo atto è stato il progetto presentato proprio in questi giorni, ribattezzato Azienda sicura, che rivoluzionerà la percezione della sicurezza in quattro importanti zone industriali salentine. Tutto questo, senza dimenticare la gestione di tante problematiche ereditate e che lascia a chiverrà, come il tema degli sbarchi dei migranti, il caso Xylella che ha piagato gli ulivi salentini, interminabile querelle sulla strada statale 275, la gestione di tutti i problemi derivanti dal gasdotto Tap, dalla sicurezza attorno al cantiere al contrasto verso l'opera delle comunità.

Al suo posto, da Caltanissetta, arriverà Maria Teresa Cucinotta. Palermitana, 61 anni compiuti a luglio, ha prestato servizio con vari incarichi presso le Prefetture di Messina e Palermo, è stata capo ufficio dell'Ufficio del commissario delegato per emergenza idrica Sicilia ed Isole Minori, ha ricoperto ruoli speciali presso l'Ufficio di protezione civile. Viceprefetto vicario a Siracusa e di nuovo a Palermo, è stata nominata prefetta dal 30 dicembre 2013 e dal 5 gennaio 2015 è stata destinata a svolgere tali funzioni nella provincia di Caltanissetta (qui tutta la biografia completa).

Incendio al Lumiere, sequestrato l'ex cinema

[Redazione]

TERMO. Il provvedimento, di natura cautelare, è stato disposto nell'attesa dell'esito delle analisi sulle ceneri che serviranno per capire la natura quale sia stata la causa del rogo. Proseguono le indagini dei Vigili del Fuoco sull'incendio che ha bruciato le prime file di sedie dell'ex cinema Lumiere di Termoli. Il provvedimento di sequestro è stato disposto dal pubblico ministero titolare dell'indagine Ilaria Toncini in attesa che le stesse indagini chiariscano se si è trattato di un incendio doloso oppure accidentale.

Protezione civile: Viscomi, no a ritardi accreditamento Usar

[Redazione]

"A cosa serve avere uomini preparati e mezzi attrezzati per le operazioni di ricerca e soccorso in ambiente urbano quando poi non possono essere utilizzati al momento opportuno?"
Protezione-civile-Viscomi-no-a-ritardi-
a c c r e d i t a m e n t o - U s a r L u n e d & i g r a v e 1 5 O t t o b r e 2 0 1 8 -
17:23??

Abruzzo: si conclude lo Non Rischio 2018

[Redazione]

Si è conclusa l'8^a edizione di lo Non Rischio 2018, la campagna nazionale di buone pratiche di Protezione Civile promossa per informare i cittadini sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Con l'allestimento di punti informativi nelle principali piazze e i volontari di Protezione Civile, quest'anno più di 3.400, hanno diffuso la cultura della prevenzione e sensibilizzazione sul rischio terremoto, alluvione e maremoto. "In Abruzzo - sottolinea il Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca - sono stati 31 gli appuntamenti articolati nel weekend del 13 e 14 ottobre su tutto il territorio regionale a cui ho partecipato per attestare la vicinanza delle istituzioni ad una campagna nazionale fondamentale dal momento che la capacità di adattamento e la conoscenza delle azioni di risposta nelle situazioni di rischio possono salvare vite umane. Anche in questa edizione i nostri straordinari volontari si sono interfacciati con la popolazione in un considerevole afflusso di pubblico". Sabato mattina la prima tappa del Sottosegretario è stata a Pescara, in piazza della Rinascita, con i volontari della Protezione Civile ValPescara e della Modavi Pescara, il Direttore del DPC Agostino Miozzo, il campione italiano bronzo ai Mondiali 2018 di ciclismo paralimpico Pierpaolo Addesi e una delegazione della cooperativa "Abili a Proteggere" del Dipartimento di Protezione Civile nazionale con Antonio Spica. Nel pomeriggio Mazzocca ha partecipato agli appuntamenti nel teramano: a Pineto con i volontari della Pros Onlus Pineto e di Anpas Abruzzo, a Giulianova e Mosciano Sant'Angelo con i gruppi locali di Protezione Civile. Domenica 14 ottobre la prima parte della mattinata ha visto la visita del Sottosegretario delegato alla Protezione Civile in Piazza G.B. Vico a Chieti tra i volontari del Not e della Cives. In tarda mattinata, invece, si è recato in piazza Rossetti a Vasto, insieme ai volontari del Coordinamento Protezione Civile del Vastese con gli assessori comunali Paola Cianci, Luigi Marcello, Gabriele Barisano e il Presidente di Anci Abruzzo Luciano Lapenna. Ultima tappa di lo Non Rischio 2018, nel pomeriggio, a Sulmona (Aq) con i volontari di Protezione Civile, il Distaccamento dei Vigili del Fuoco e i rappresentanti dell'Associazione Italiana Sordi. "Mi auguro - conclude Mazzocca - che in futuro si possa migliorare sotto l'aspetto del sostegno sia in termini di risorse economiche che strumentali e credo che l'attuale norma principe del codice della Protezione Civile, entrata in vigore agli inizi del febbraio scorso, indichi strade importanti che dobbiamo perseguire. Un primo passo l'abbiamo fatto con la campagna antincendio 2018 che ha dato risultati decisamente migliori rispetto alle precedenti". Il weekend del 13 e 14 ottobre ha visto la concomitanza, nelle località Lanciano, Chieti e Vasto, dopo l'anteprima nazionale a Pescara il 23 settembre, con la nona edizione di "Nonno Ascoltami! L'ospedale in piazza", la campagna nazionale di controlli gratuiti per l'udito su tutto il territorio nazionale per promuovere la cultura della prevenzione. Info al sito ufficiale della campagna lo Non Rischio: www.iononrischio.it Info al sito ufficiale della campagna Nonno Ascoltami: www.nonnoascoltami.it

Puglia nuova scossa di terremoto, la terra trema all'alba, paura in alcuni comuni del foggiano

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, in Puglia. La scossa di terremoto, di magnitudo 3.0, è avvenuta alle 3,55 di oggi ad una profondità di soli 25 chilometri. La scossa è stata avvertita in diversi comuni della costa Garganica come Chieuti, Serracapriola, Apricena e San Nicandro Garganico. La protezione civile dei comuni interessati ha effettuato i sopralluoghi di rito. Solo tanta paura ma nessun danno né a persone né a cose. Si teme che nelle prossime ore nella zona interessata dal terremoto ci possano essere nuove scosse. L'area del Gargano è considerata dagli esperti ad alto rischio sismico.

Terremoto ultime notizie, nuova scossa in Puglia, trema ancora la terra

[Redazione]

Una scossa di terremoto in Puglia è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma. La scossa di terremoto, di magnitudo 2.2, è avvenuta a pochissimi chilometri da Trinitapoli. I comuni dove è stata avvertita la scossa sono stati: Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Zapponeta, Canosa di Puglia, Cerignola e Barletta. La scossa è avvenuta alle 12.52 di oggi ad una profondità di soli 4 chilometri. I tecnici dei vari comuni interessati hanno effettuato i sopralluoghi di rito che non hanno evidenziato danni.

A fuoco capannone agricolo, nube nera altissima invade l'area | FOTO

[Redazione]

A fuoco capannone agricolo, nube nera altissima invade l'area | FOTO Un imponente incendio ha coinvolto dalle prime luci del mattino un capannone agricolo di Sessa Aurunca, poco distante dai terreni che ospitano la centrale nucleare del Garigliano. Una densa nube nera di fumo ha invaso tuttaarea, ben visibile anche dalle città del basso Lazio. Sul posto dopo le prime segnalazioni sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco dal comando provinciale di Caserta. Le fiamme avrebbero coinvolto attività di rimessa presente nel capannone. Non è chiaro cosa abbia provocato il rogo, saranno le indagini ad accertare la verità. Potrebbe interessarti: <http://www.casertanews.it/cronaca/incendio-capannone-agricolo-sessa-aurunca.html> Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/Caserta-News-264163850049/>

Scossa di terremoto nella notte: epicentro nella zona denominata `Costa Garganica`

[Redazione]

Epicentro a Campomarino e Chieuti. La scossa è stata avvertita anche a Serracapriola
FoggiaToday13 ottobre 2018 08:396 Condivisionil più letti di oggi 1 Bomba in via Lucera. Ingenti danni a negozio e al palazzo Bomba in via Lucera. Ingenti danni a negozio e al palazzo 2 Paura al termine dell'udienza in Tribunale: avvocato colpito da ischemia cerebrale, carabiniere gli salva la vita Paura al termine dell'udienza in Tribunale: avvocato colpito da ischemia cerebrale, carabiniere gli salva la vita 3 È morto a Stornarella Rocco Di Perna, il corteggiatore 'over' di Uomini e Donne 4 Tenta di investire carabiniere, si rifugia nel fortino del clan e istiga la folla contro i militari dell'Arma Tenta di investire carabiniere, si rifugia nel fortino del clan e istiga la folla contro i militari dell'Arma Dal Golden Gate a Las Vegas su una Formula 1 Dal Golden Gate a Las Vegas su una Formula 1 Red Bull Miglior prestito per militari: 2 soluzioni a confronto Miglior prestito per militari: 2 soluzioni a prestiti-finanziamenti.itSponsorizzato daFoto d'archivioUna lieve scossa di terremoto di magnitudo 3.0 con epicentro a Campomarino è stata avvertita la scorsa notte anche a Chieuti e Serracapriola. Il terremoto è stato registrato alle 3.55 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma nella zona denominata 'Costa Garganica' ad una profondità di 25 km. La scossa è stata avvertita anche nelle città molisane di Porto Cannone, Termoli, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni, Ururi e Guglionesi

----- Cronaca -- / - - Vieste - - - - - Incendi, allagamenti ed emergenze: 89
intervene

[Redazione]

[citynews-f] redazione15 ottobre 2018 19:42 CondivisioniIl più letti di oggi 1 Bomba in via Lucera. Ingenti danni a negozio e al palazzo 2 Bomba in via Lucera, 'Esteticamente' chiude: "C'è tanta rabbia e amarezza" 3 È morto a Stornarella Rocco Di Perna, il corteggiatore 'over' di Uomini e Donne 4 Investito, viene soccorso dai volontari (che fanno l'amara scoperta): nel corpo del cane pallini da caccia Immagine di repertorioE' tempo di bilanci per il consiglio direttivo protezione civile 'Pegaso' diVieste. Si è conclusa con un bilancio positivo la campagna estiva 2018 che ha visto 89 interventi tra incendi, allagamenti ed altre attività. Il dato, per fortuna, è inferiore a quello degli scorsi anni. "La Pegaso prosegue per tutto l'anno le proprie attività sul territorio: nella stagione invernale, i volontari saranno impegnati in corsi di formazione, nuove abilitazioni e attività", spiega il consiglio direttivo. Tra le attività previste, un corso uso gps per ricerca persone scomparse, attività di prevenzione con Forze dell'ordine della Task Force vagantismo del Comune di Vieste. "Ringraziamo" afferma il presidente Massimiliano Micale, "il Comune di Vieste, gli operatori turistici e tutti i volontari e le associazioni con noi impegnate nelle attività, per la collaborazione. Invitiamo la popolazione ad entrare nella grande famiglia Pegaso, perché il nostro volontariato è un atto d'amore verso il territorio e la popolazione e i volontari non sono mai abbastanza per proteggerli". Chiunque volesse saperne di più sulle modalità d'iscrizione e sulle attività della Pegaso può contattare il 346.7389602 o recarsi presso la sede dell'associazione in via Manzoni (ex asilo). Si ricorda inoltre che è possibile donare il 5 x mille alla Pegaso (CF: 92012740715) che sarà spesa per migliorare la dotazione tecnica (D.P.I.) e per la formazione dei volontari.

Terremoto, leggero sisma registrato in Irpinia

[Redazione]

Leggerissima scossa di terremoto registrata nella serata di ieri in Irpinia dai sismografi dell Ingv. Il terremoto, di magnitudo 1.0, è avvenuto nel territorio di Villanova del Battista con ipocentro a 21 chilometri di profondità. La scossa non è stata avvertita dalla popolazione locale.

"Io non rischio", piazza affollata a Scampitella

[Redazione]

Io non rischio in piazza Libertà a Scampitella. La campagna nazionale a cura dal gruppo di volontari della Pubblica Assistenza Scampitella, nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori. Attraverso la trasmissione di conoscenze e buone pratiche da adottare in determinate situazioni si mira a formare una popolazione in grado di gestire anche le situazioni considerate più imprevedibili. In particolare, argomento principale che è stato portato in piazza a Scampitella è stato il rischio sismico. Un gazebo dedicato all'iniziativa è stato sistemato in piazza dalle 8 alle 18, dove i volontari hanno allestito un totem di messaggi, testimonianze e fotografie degli eventi sismici passati che ci hanno colpito, nonché hanno fornito opuscoli formativi riguardanti le principali pratiche da adottare in caso di terremoto e in caso di alluvione. Inoltre i volontari hanno coinvolto i cittadini attraverso la comunicazione diretta: appositamente e adeguatamente preparati e formati, si sono occupati di informare i cittadini delle procedure da seguire durante e subito dopo una scossa di terremoto, sia che ci si trovi in un luogo aperto o chiuso, nonché li hanno istruiti sul piano di emergenza comunale definendo le relative aree di raccolta, attesa e accoglienza. È stata una grande partecipazione da parte dei cittadini, i quali hanno dimostrato ancora una volta di essere una popolazione attiva, che ha mostrato interesse e sensibilità per gli argomenti trattati. Come tutti ben sappiamo, i terremoti non si possono prevedere: però non è detto che non si possa prevenire con piccoli accorgimenti, afferma il rappresentante legale della Pubblica Assistenza, Generosa Rigillo.

- MATERA, 20 OTTOBRE FOCUS SU FUTURO CENTRI STORICI -

[Redazione]

BAS È in programma sabato 20 ottobre, alle ore 9,30, all Auditorium Gervasio con il convegno Patrimonio e qualità dell'architettura tra tutela e trasformazione della città storica un momento di confronto su un tema, quello dei Centri storici, che fino a venti, trenta anni fa era molto studiato e discusso mentre ora è, di fatto, scomparso dall'agenda politica come lo è dalla cultura accademica e da quella professionale. Eppure si legge in una nota del Consiglio nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori sotto agli occhi di tutti una profonda trasformazione dei Centri storici di molte delle nostre città - e di quelle europee - causata dalla prevalenza del terziario, dal proliferare di attività commerciali - non sempre di qualità - legate anche ai grandi flussi turistici, dal loro svuotarsi per abbandono dei residenti. In questo scenario, sporadici gli interventi di rigenerazione e finora destinati solo alle periferie come se in altre parti della città non esistessero problemi di degrado, di mancanza di servizi, di fatiscenza degli edifici pubblici e privati e di difficoltà di relazioni. Interventi, comunque, affrontati in una logica di frammentazione del tessuto urbano. Per questi motivi, forte impegno, a livello europeo, del Consiglio Nazionale per far sì che si giunga nell'Agenda Urbana per l'UE ad una maggiore attenzione verso i beni culturali e le città storiche, anche in termini di risorse per la loro valorizzazione. Giuseppe Cappochin, Presidente degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani sottolinea come per le piccole città ed i piccoli centri - basti pensare a quelli colpiti dal terremoto - il problema non è solo la perdita di identità, ma anche la capacità di rigenerarsi: la città, il borgo rimangono vuoti se le pietre ed i mattoni, nel loro significato alto, non generano economia e sviluppo sociale. È imperativo rilanciare progetti che sappiano coniugare passato e futuro partendo dalla storia di questi luoghi ed indagando territori e città non solo come insieme di capolavori artistici ed architettonici ma, anche e soprattutto, come testimonianza di processi di antropizzazione. Avendo ben chiara la visione di una città, di un borgo che non sia solo una sommatoria di monumenti, ma una struttura storica, sociale ed economica integrata nel territorio. Il focus Patrimonio e qualità dell'architettura tra tutela e trasformazione della città storica, articolato nelle due Tavole rotonde Buone pratiche per il futuro della città storica e Quali strategie per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'architettura contemporanea sarà preceduto, venerdì 19 ottobre, dalla Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Siamo onorati - afferma il presidente degli architetti della Città dei Sassi, Pantaleo De Finis - di ospitare a Matera i lavori della Conferenza Nazionale degli Ordini che costituirà un importante momento di confronto e di crescita professionale. Per l'occasione abbiamo organizzato un ricco programma di iniziative che permetterà agli ospiti di conoscere il patrimonio culturale ed architettonico di Matera. Nel corso della Conferenza, la prima dopo il Congresso Nazionale dello scorso luglio, verrà fatto il punto sulle iniziative lanciate dallo stesso Congresso. Tra queste i progetti Abitare il Paese - Città e territori del futuro prossimo - Un nuovo paradigma urbano - Una visione olistica per uno sviluppo sostenibile che è stato condiviso in una logica interdisciplinare e interprofessionale con gli altri attori del sistema della progettazione e delle costruzioni; Abitare il Paese - La cultura della domanda - I bambini e i ragazzi per un progetto di futuro prossimo attivato in collaborazione con la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e che riguarda, in generale, il tema dell'educazione all'architettura e della formazione culturale all'architettura; la predisposizione delle Linee guida per l'architettura, una iniziativa che nasce da un processo partecipato che vede coinvolti i principali portatori di interesse coordinati dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanea e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero dei Beni Culturali in intesa con il Consiglio Nazionale.

CONDIZIONI METEO AVVERSE

Rischio di forti temporali con fulmini e grandinate

[Redazione]

CONDIZIONI METEO AVVERSE I Un avviso di condizioni meteorologiche avverse è stato diramato ieri dal Dipartimento di Protezione civile a causa di una vasta circolazione depressionaria che continua a innescare condizioni di instabilità sulle regioni meridionali. Dalle prime ore di ieri e per le successive 24-36 ore, in Basilicata sono previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. ßßÂ-. CSSSS - Queilavoratoristomieidal i - - - -tit_org-

Droni a caccia di roghi e rifiuti abusivi: il pugno duro della Polizia Municipale

[Redazione]

Oltre cento sanzioni per il conferimento illecito di rifiuti, una decina contro i roghi domestici. Avellino tra i primi posti per utilizzo di tecnologie all'avanguardia in materia ambientale. Pm10, Ciampi annuncia: allo studio un piano antimog di Carlo Landolfo 15 Ottobre 2018, 12:28 0 commenti^In evidenza Droni a caccia di roghi e rifiuti abusivi: il pugno duro della Polizia Municipale [whatsapp]Droni a caccia di roghi e rifiuti abusivi. La Polizia Municipale avverte i furbetti degli abbruciamenti e gli habitu  del sacchetto selvaggio: d'ora in poi non ci saranno sconti per nessuno. Presentato questa mattina a Palazzo di Citt  il nuovo sistema di controlli messo a punto dall'amministrazione comunale e dai Caschi Bianchi di Convento San Generoso. Il controllo del sacchetto selvaggio parte da lontano- spiega l'assessore alla mobilit  Massimo Mingarelli- stiamo ottenendo gi  dei risultati. C'  poi l'aiuto della tecnologia che offre mezzi per elevare il grado di interventi. Credo che a livello nazionale ci siano pochi esempi del genere. L'idea che arrivi una telefonata al Comando che dia indicazioni sul luogo in cui sta avvenendo un illecito e che in tempo reale un drone si alzi in volo per fotografare i fatti e scatta cos  immediatamente il controllo e la successiva sanzione,   qualcosa di straordinario. Sono certo che i dati ci daranno ragione, avremo la possibilit  di valutare giorno per giorno sul campo. Gi  una decina di denunce per quanto riguarda l'abbruciamento di residui vegetali, vietati su tutto il territorio comunale da un'ordinanza sindacale, oltre cento quelle riferite al conferimento illecito di rifiuti. Stiamo procedendo ad inviare tutto all'autorit  giudiziaria perch  chi viola il codice dell'ambiente, rientra nel penale- aggiunge il comandante Michele Arvonio- siamo fiduciosi perch  la tecnologia messa in campo   per noi di grande sollievo per contrastare questo fenomeno. Piano piano stiamo raggiungendo la mia idea di Polizia Municipale dinamica, adesso abbiamo droni, telecamere occultate per il sacchetto selvaggio. Considerando che siamo in sotto organico, essere tra i pochi in Italia ad utilizzare questo tipo di tecnologia,   sicuramente un buon risultato. Ad entrare nel dettaglio dell'intervento,   l'ingegnere elettronico Antoniolannuzzi: sicurezza e salute non sono negoziabili. Se noi introduciamo il concetto di costo indiretto, non c'  cifra che tenga rispetto a quello che   l'impatto. Metter  a disposizione una flotta droni di tutte le classi, ma la soluzione non   tanto nella tecnologia quanto nel metodo. Ho rapporti con diverse amministrazioni e posso dire che quella di Avellino   davanti a tutte per motivazione, disponibilit  all'innovazione, velocit  nell'apprendimento. Tutto lo staff della Polizia Municipale   stato assolutamente pronto, questo metodo pu  essere condiviso anche da altre amministrazioni. Informazioni incrociate anche con altri Comuni, qualora i droni fotografassero particelle fuori dal territorio avellinese, i dati saranno inviati tempestivamente al Comando di Polizia Locale interessato. Obiettivo   abbassare il livello di pm10 ma anche salvaguardare la salute delle persone, considerano che l'abbruciamento incontrollato di residui vegetali e non solo provoca seri danni alla tiroide. La diossina   sempre pi  presente nel nostro ambiente e negli ultimi anni si registra un aumento della produzione domestica. Endemicamente siamo un territorio a carenza di iodio anche per motivi morfologici, qui la diossina diventa un interferente dell'assorbimento di iodio della tiroide. L'Irpinia   una terra molto ricca di gozzo e tumori della tiroide proprio per questo motivo. Ci  che si sprigiona quando si bruciano i rifiuti, viene assorbito anche attraverso l'acqua, le verdure a foglia larga, le carni aggiunge l'endocrinologo Amodio Botta. Non solo controlli e sanzioni. Il sindaco Vincenzo Ciampi annuncia anche un piano antimog: il primo compito di un'amministrazione comunale   quello di garantire la vivibilit  dei cittadini. La salute   al primo posto. Non c'  solo la repressione o l'adempimento ad organi legislativi, per noi   un dovere morale tutelare la salute dei cittadini. Come M5S crediamo nella partecipazione attiva dei cittadini, se ognuno di noi dedicasse un po' di tempo alla propria comunit  staremmo tutti meglio. Stiamo anche studiando delle modifiche strutturali al piano traffico: non credo molto alle domeniche ecologiche o al blocco traffico, anche se in caso estremo di necessit  non sono ipotesi da escludere. Stiamo lavorando ad un piano antimog. droni 2

Terremoto: magnitudo 2,2. Epicentro: Trinitapoli

[Redazione]

La lieve scossa alle 12,5215 ottobre 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Trinitapoli[IMG_20181015_151625-298x300]Lieve scossa di terremoto in Puglia. Alle 12,52 è stato registrato il sisma 2,2 con epicentro a Trinitapoli.(immagine: fonte ingv.it)

Brindisi: accusa, incendia l'auto di un pensionato dopo averlo tormentato per anni. Arrestato

[Redazione]

Brindisi: accusa, incendia l'auto di un pensionato dopo averlo tormentato per anni. Arrestato
Secondo la contestazione, il 42enne Claudio Ostuni pretendeva anche che gli venisse preparato da mangiare
15 ottobre 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca
Tag: Brindisi, carabinieri [OSTUNI-Claudio-classe-1976-225x]
Di seguito un comunicato diffuso dai carabinieri: I Carabinieri della Compagnia di Brindisi, dopo una serrata attività di indagine, sviluppata a seguito dell'incendio nella decorsa notte dell'autovettura Ford Focus in uso ad un pensionato 70enne del luogo, hanno arrestato, per il reato di atti persecutori e danneggiamento seguito dall'incendio, il 42enne OSTUNI Claudio, anch'egli del luogo, sottoposto alla Libertà vigilata. In particolare, il 14 ottobre u.s., le pattuglie dell'Armasono intervenute in piazza Favretto di Brindisi, alle ore 04.30, poiché un'autovettura lì parcheggiata era avvolta dalle fiamme nella parte anteriore. Le immediate indagini hanno permesso immediatamente di individuare e contattare il proprietario del veicolo, un 70enne del luogo, che inizialmente non forniva agli organi inquirenti alcun elemento utile ai fini dell'identificazione dell'autore. Solo a seguito della visione delle immagini di videosorveglianza delle telecamere insistenti nella zona i militari sono stati in grado di individuare le fattezze fisiche del responsabile del gesto. È a quel punto che i militari sono stati in grado di cogliere nelle parole della vittima quegli elementi necessari per collegare le responsabilità del gesto vandalico in capo all'OSTUNI, in quanto resosi artefice, nel corso di numerosi anni, ai loro danni, di una ripetuta attività persecutoria, arrivando anche a chiedere regionalmente una dazione di alimenti, che se non eseguita dalla vittima, lo faceva propendere per una quotidiana minaccia di ritorsioni, ed ingenerando nella vittima, il fondato timore di conseguenze per se stessa ovvero per la propria famiglia. In sostanza, nella decorsa notte, OSTUNI, violando peraltro le prescrizioni a lui imposte dal Tribunale di Lecce con la misura di sicurezza della Libertà Vigilata, è uscito dalla propria abitazione e si è ingegnato un modo per dare fuoco all'autovettura del proprio vicino, passando pertanto dalle parole ai fatti. OSTUNI quindi, dopo aver raccolto vari pezzi di carta da terra a più riprese ha provato a far appiccare il fuoco dell'autovettura fino a riuscirci. Tale gesto arriva peraltro, come ultimo, di ulteriori episodi vandalici nei confronti dell'autovettura della vittima, come lo squarcio dei 4 pneumatici qualche mese addietro, del quale lui stesso se ne assumeva la paternità davanti al pensionato. Arrestato è stato portato presso il carcere di Brindisi, dove nei prossimi giorni sarà ascoltato dal Giudice. È bene evidenziare che la libertà vigilata prevista dal codice penale si applica a coloro i quali sia stata riconosciuta una certa pericolosità sociale da parte di un Tribunale. L'applicazione della misura contempla una serie di limitazioni alla libertà personale dell'individuo finalizzate ad impedire il ripetersi di condotte violente e pericolose favorendo il suo reinserimento sociale. Le misure variano da soggetto a soggetto, in genere contemplano l'obbligo di dimora e del lavoro, il divieto di possedere o usare armi, nonché altri obblighi di buona condotta. Altro canto il reato di atti persecutori invece, viene riconosciuto a quella persona che con condotte reiterate nel tempo ha prodotto nell'animo della vittima un perdurante e grave stato di ansia e paura per la sorte propria e dei prossimi congiunti, e che è talmente incidente (tale stato di ansia) da costringere la vittima a cambiare le proprie abitudini di vita, al fine di non incorrere nel rischio di incontrare la persona temuta, ovvero di poterla indisporre in qualche maniera; tanto è la paura ingenerata dallo stalker con i suoi comportamenti vessatori e violenti ripetuti nel tempo.

Roghi di rifiuti. La mappa dell'Italia data alle fiamme dalle ecomafie

[Redazione]

Nel 2017 sono stati ben 110 in tutta Italia i depositi di stoccaggio finiti infumo (tossico). Nel 2018, da gennaio a oggi, ben 17 solo in Lombardia, la nuova "terra dei fuochi". Se si vuole elencare tutti, è necessario spulciare pazientemente le cronache locali. Pare infatti impossibile ma, per ora, non esiste un database ufficiale degli impianti di stoccaggio dati alle fiamme. Eppure i roghi di rifiuti si moltiplicano. Prima erano un fenomeno tipico del Meridione, della Campania, soprannominata non a caso dai media terra dei fuochi. Ora le fiamme si sviluppano sempre più nel Nord Italia. Specialmente in Lombardia: nella periferia di Milano divampano con cadenza mensile e sempre più persone hanno paura di respirare pericolosi miasmi tossici. [roghi-di-r] Gli ultimi due roghi di rifiuti ieri sera. Gli ultimi due roghi di rifiuti proprio nel Milanese, quasi in contemporanea, ieri notte. Il primo, è divampato poco dopo le 20:30 di domenica nella ditta distoccaggio e lavorazione di rifiuti IPB, in via Dante Chiasserini, a Quarto Oggiaro. Sei ore dopo ad andare in fiamme è stata la ditta Rieco che lavora plastica e carta a Novate Milanese. Sono ben 17 gli incendi divampati in Lombardia da gennaio a ottobre. Eppure, si diceva, non esiste uno storico ufficiale dei roghi di rifiuti e ciò rende più difficile intravedere in filigrana eventuali disegni criminali. Leggi anche: Ecomafie mai così forti in Italia. Nel 2017 il crimine green ha fatturato 14 miliardi [roghi-di-r] Che i roghi di rifiuti non siano un fenomeno casuale, magari legato a scintille che scoppiano per negligenza o imperizia nei depositi, oppure dovute all'autocombustione (ancora più difficile da credere) ce lo dicono i dati: gli incendi si verificano quasi sempre di notte, quando i depositi sono meno presidiati e per le autorità è più difficile raccogliere testimonianze. Il solo report che ha avuto cura di elencare quelli dell'anno passato è stato redatto da Legambiente, che ha anche mappato ciascun episodio, qui riproposto con una grafica ancora più eloquente. [roghi-di-r] Un caso su due finisce nel cestino. Come si vede dalla mappa dei roghi di rifiuti, non è più tutta Italia in cui non divampino. Ma, soprattutto, si evidenzia qualcosa che finora la politica ha provato a negare: ovvero che il fenomeno anno dopo anno sta interessando con sempre maggior frequenza il Nord Italia. Questo perché è la criminalità organizzata a essersi ormai trasferita al Settentrione, esportando il proprio modus operandi malavitoso. Leggi anche: Come i reati ambientali hanno rovinato l'Italia negli ultimi 10 anni. Tutti i dati [roghi-di-r] Non solo: i dati del report di Legambiente, tratti dalle risultanze della Commissione di inchiesta rifiuti messa in piedi nella passata legislatura (dati comunque parziali poiché si fermano ad agosto 2017) evidenziano come quasi il 50% delle indagini avviate dalle procure sia contro ignoti e un ulteriore 50% delle indagini venga archiviato. Insomma, 1 caso su 2 finisce nel cestino. E di quel 50% che sopravvive, solo il 13% avvia procedimenti penali. [roghi-di-r] Perché i roghi di rifiuti convergono alle ecomafie. Insomma, è evidente che dietro i roghi di rifiuti ci sia la mano nera dell'ecomafia. Lo stesso procuratore della direzione investigativa antimafia, esperto in crimini ambientali, Roberto Pennisi ha dichiarato: Le imprese che trattano rifiuti hanno interesse ad acquisirne il più possibile, perché più acquisiscono, più aumentano gli introiti. Oggi in Italia è una gestione dei rifiuti deviata, in cui la regola è questa: il rifiuto meno lo tocchi più guadagni. Ragione per la quale l'interesse di chi ha acquisito i rifiuti sarebbe quello di portare tutto in discarica. Fare tutto a regola d'arte, però, comporta trattamenti e, dunque, costi: per evitare di toccare questi rifiuti tante volte arriva il benedetto fuoco. Quello che brucia va in fumo e il fumo non si tocca più.